



32

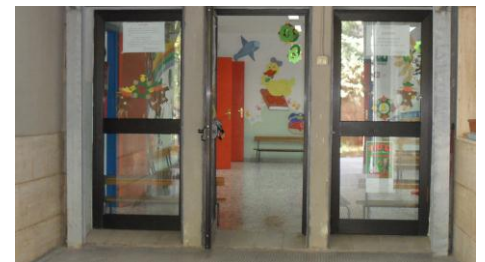
Fondo Europeo Sviluppo Regionale

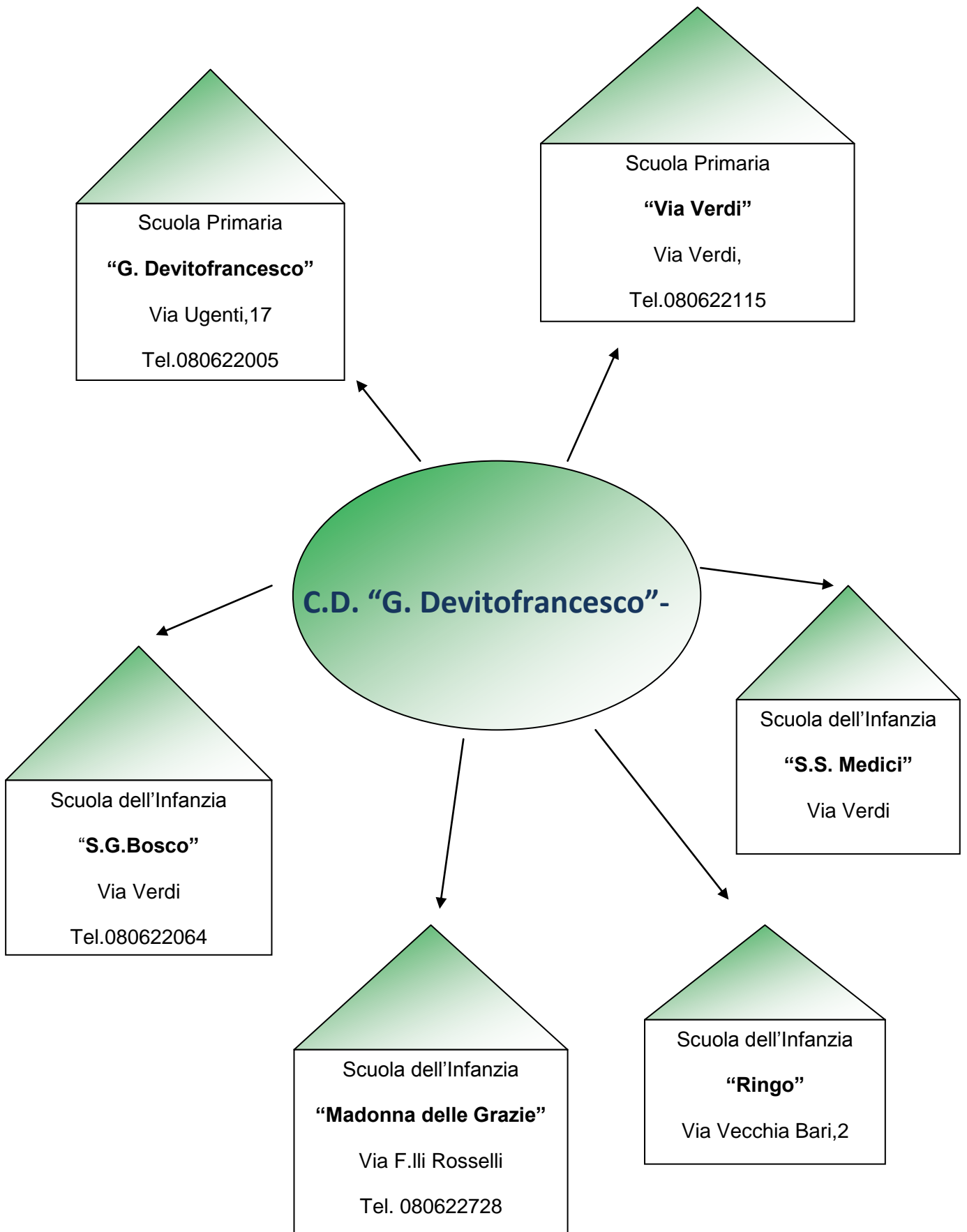


CIRCOLO DIDATTICO
"G. DEVITOFRANCESCO"

Piano dell'Offerta Formativa

anno scolastico 2013/2014





PREMESSA

Il Circolo Didattico “Devitofrancesco” comprende due ordini di scuola, distribuiti in sei plessi dislocati in una vasta area territoriale con una popolazione scolastica di 1000 alunni.

Tale assetto garantisce all’utenza continuità educativa e acquisizione di saperi essenziali, oltre che la valorizzazione delle individualità, attraverso percorsi opportuni di recupero, consolidamento e potenziamento.

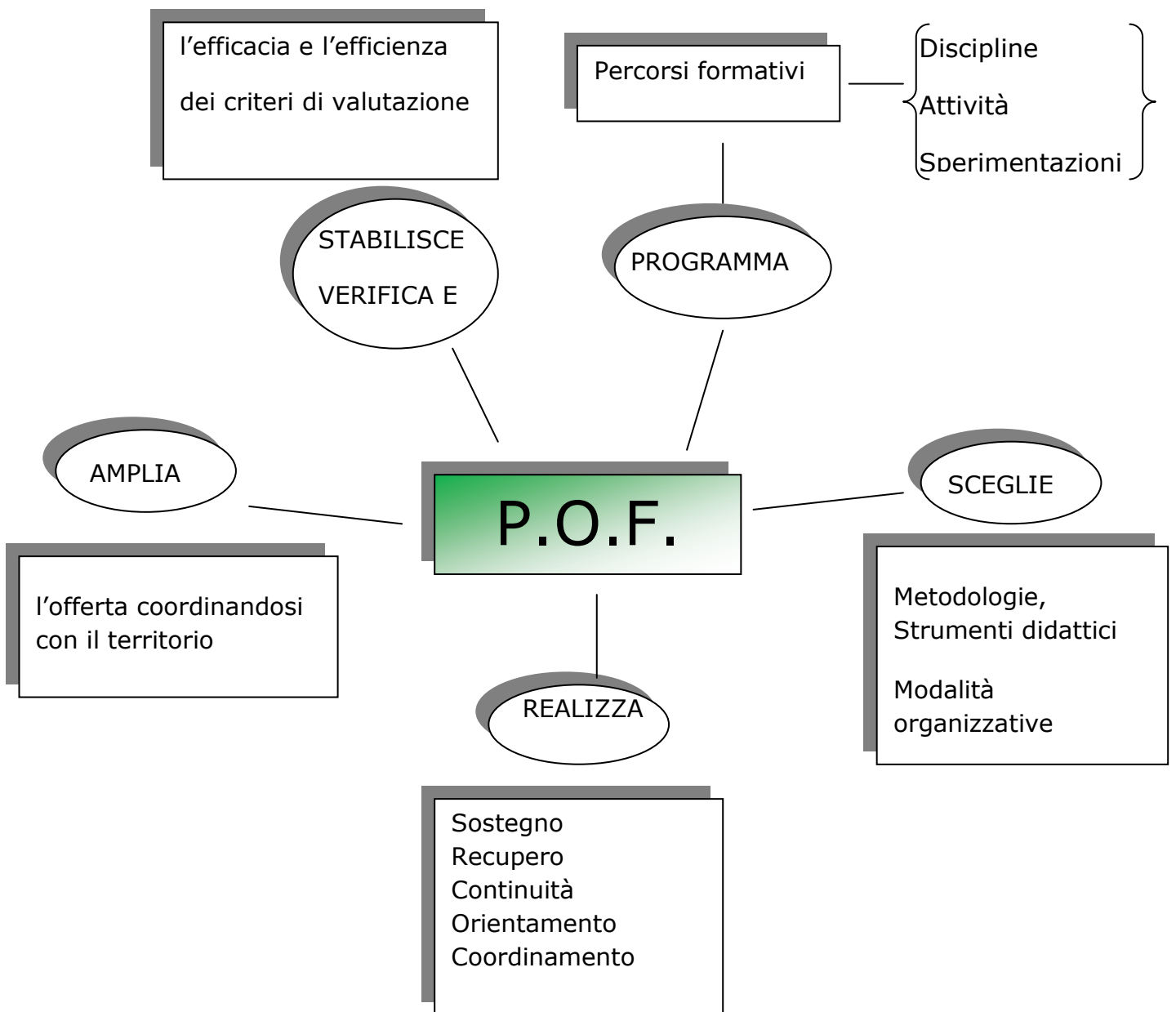
Il nostro Circolo si pone come finalità educative:

- lo sviluppo della personalità dell’alunno
- l’acquisizione di una coscienza critica
- l’acquisizione di competenze trasversali.

Il **Piano dell’Offerta Formativa**, quale *carta di identità dell’istituzione scolastica e delle* attività organizzate, intenzionali e verificabili, sigla così un “**contratto**” fra le parti in cui:

- ✘ gli **alunni** devono sapere, saper fare, saper essere e saper “vivere” con gli altri;
- ✘ i **docenti** devono saper fare e comunicare sul piano didattico;
- ✘ i **genitori** devono collaborare e confrontarsi con i figli e la scuola;
- ✘ il **personale A.T.A.** deve garantire specifici servizi e prestazioni.

Tale patto formativo viene stipulato nella logica di un servizio pubblico caratterizzato da una negoziazione sociale e trasparente rivolta all’*efficienza*, all’*efficacia* e alla *produttività*.



Staff A.S. 2013-2014

Dirigente Scolastico	Prof.ssa Margherita Maria NATILLA
Dirigente Amministrativo	Rag. Margherita DIMAGGIO
Docenti Collaboratori Ufficio Presidenza	Filomena CARECCIA (Scuola Primaria) Emilia MARZILIANO (Scuola Primaria)
Docenti Responsabili sedi Scuola Infanzia	Armanda COLAVITO (Plesso Madonna delle Grazie) Domenica SOMMA (Plesso SS. Medici) Nicoletta PALUMBO (Plesso S.G. Bosco) Giuseppina DEL PICCO (Plesso Ringo)
Docenti Responsabili sedi Scuola Primaria	Filomena CARECCIA (Plesso Devitofrancesco) Emilia MARZILIANO (Plesso Via Verdi)
Docenti Funzioni Strumentali	
Area 1 Gestione del P.O.F.	Rosa MINERVA (Sc. dell'Infanzia) Maria Antonia CASTORO (Sc. Primaria)
Area 2 Sostegno al lavoro dei docenti	Nunziata RASO (Sc. Primaria) Anna MANZARI (Sc. Primaria)
Area 3 Interventi e servizi per gli studenti	Teresa FANELLI (Sc. dell'Infanzia) Daniela ANTONELLI (Sc. Primaria)
Area 4 Organizzazione visite e viaggi; raccordo con Enti ed Istituzioni esterne	Maria STUMPO (Sc. Primaria)
Area 5 Coordinamento della progettualità e delle attività degli alunni diversamente abili e per recupero svantaggio	Domenica MESSA (Sc. dell'Infanzia) Elvira SCHIAVARELLI (Sc. dell'Infanzia) Francesca GIOIA (Sc. Primaria)



analisi socio-economica del territorio

L'utenza che affluisce al C.D. Devitofrancesco proviene dal comune di Grumo Appula.

Grumo Appula è un piccolo centro (circa 15.000 abitanti), distante da Bari circa 22 Km, collegato da un'efficiente rete stradale e ferroviaria con i paesi limitrofi.

L'agricoltura, l'artigianato e il commercio sono le attività produttive che assorbono il maggior numero di addetti, ma in ognuno di questi settori non sono stati realizzati interventi innovativi.

Nell'ambito agricolo c'è un parziale rinnovamento delle tecniche e delle culture autoctone, manca però l'industria di trasformazione dei prodotti locali e una commercializzazione adeguata degli stessi.

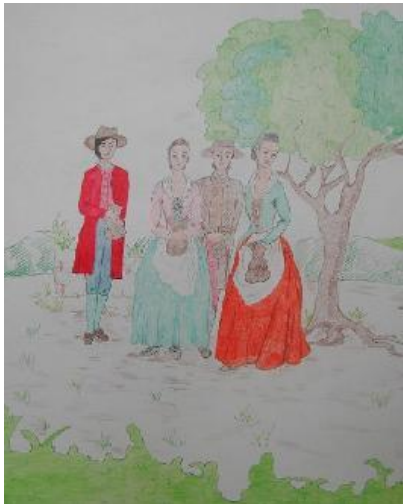
Negli ultimi anni si è verificata una lenta, ma progressiva fuga dalle campagne soprattutto da parte delle giovani generazioni verso l'hinterland barese, con conseguente aumento della disoccupazione a causa della crisi del settore industriale.

Anche l'artigianato, limitato nei mezzi e arretrato nelle tecnologie, ha subito i contraccolpi della crisi delle piccole imprese a conduzione familiare con gravi riflessi sul tessuto sociale ed economico.

Il fenomeno dell'emigrazione si è ridotto nel tempo; il flusso immigratorio, proprio per le scarse possibilità lavorative offerte dal territorio, non è in espansione.

Questo tipo di situazione fa sì che la scuola, come ente formatore, deve operare per ridurre situazioni a forte rischio sociale e promuovere atteggiamenti positivi.

analisi culturale



Mò la stòrie v'agghe ditte
V'è camèine tittè tittè:

Che la giacchètt' arreveldete

U gremàise n'è mestrête

Ch'è rebelle quànne vòole

S'è nu dritt'e fèsce scòole!

L'analisi effettuata evidenzia la diversificazione dell'utenza, dal punto di vista sociale, economico, culturale, affettivo e relazionale.

Il Collegio dei Docenti attua opportune strategie didattiche e organizzative, metodologie funzionali, interventi diversificati, momenti di recupero della sfera relazionale e piani di studio personalizzati.

struttura organizzativa

SCUOLA DELL'INFANZIA

Bambini	426
Bambini H	5
Docenti orario normale	14
Docenti orario ridotto	10+1
Docenti di Religione	1 (9h) + 1 (10,30 h)
Docenti di sostegno	4
Collaboratori scolastici	8

PLESSI:	ORARIO RIDOTTO	ORARIO NORMALE	RESPONSABILI DI PLESSO
Madonna Delle Grazie	2sez. 8.00 - 13.00	2sez. 8.00 - 16.00	Ins. Colavito A.
S. S. Medici	3 sez. 8.00 - 13.00	/	Ins. Somma D.
Ringo	2 sez. 8.00 - 13.00	2 sez. 8:00 -16:00	Ins. Del Picco G.
S. G. Bosco	3 sez. 8.00 - 13.00	3 sez. 8:00 - 16:00	Ins. Palumbo N.

SCUOLA PRIMARIA

Alunni	643
Alunni H	9
Docenti su posti comuni	50
Docenti specialisti lingua straniera	2
Docenti Religione cattolica	3
Docenti sostegno	3
Classi	30
Assistenti amministrativi	5
Direttore amministrativo	1
Collaboratori scolastici	6
R.S.U.	3

PLESSI:	TEMPO PIENO	27 ORE SETTIMANALI	30 ORE SETTIMANALI
DEVITOFRANCESCO	3 sez. dal lun. al ven. 8:15/16:15	6 sez. dal lun. al mer. 8:15/13:15 dal gio. al sab. 8:15/12:15	6 sez. dal lun. al ven. 8:15/13:15
VIA VERDI	1 sez. dal lun. al ven. 8:15/16:15	8 sez. dal lun. al mer. 8:15/13:15 dal gio. al sab. 8:15/12:15	6 sez. dal lun. al sab. 8:15/13:15

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI

Scuola dell'Infanzia

Dopo un'attenta valutazione delle risorse e degli ambienti disponibili, le docenti hanno ritenuto opportuno utilizzare alcuni spazi e/o angoli della scuola e della sezione a disposizione, all'interno e all'esterno dei locali dei plessi per ampliare le esperienze formative dei bambini:

l'angolo morbido, l'angolo dei giochi strutturati, l'angolo dell'ascolto, l'angolo del movimento, l'angolo della pittura, l'angolo della lettura, l'angolo dello scienziato.

L'articolazione oraria della giornata viene stabilita tenendo conto:

- dei tempi necessari per i momenti di accoglienza e per le attività quotidiane affinché i bambini possano adeguarsi gradualmente e acquisire sempre maggiore autonomia personale e sociale;

- della necessità di alternare proposte che richiedano maggiore o minore impegno per evitare inutili affaticamenti;

- della necessità di variare la tipologia delle attività educative per favorire interesse e partecipazione.

SCUOLA DELL'INFANZIA
 équipe pedagogica

Plesso "Ringo"	Plesso "SS. Medici"	Plesso "Madonna delle Grazie"	Plesso "S.G.Bosco"
Sez. A Inss. Scarpetta P. Summo I.(rel.) Loiudice P.(sost.)	Sez. A Inss. Crocitto L. Castoro G.(rel.)	Sez. C Inss. Tritto C. Rutigliano A. Summo I.(rel.) Messa D.(sost)	Sez. A Inss. Tetro G. D'Erasmus N.
Sez. B Ins. Del Picco G. Schiavarelli E.(sost)	Sez. B Inss. Potenzieri A. Castoro G.(rel.) Ceglia M.(sost.)	Sez. B Inss. Colavito A. Summo I.(rel.)	Sez. B Inss. Soranno V. Minerva R. Castoro G.(rel)
Sez. C Inss. Labate S. Lella T. Summo I.(rel.)	Sez. C Inss. Somma D. Castoro G.(rel.)	Sez. D Inss. De Santis P. Carbonara A. Summo I.(rel)	Sez. C Inss.Fanelli T.C. Misciagna F
Sez. D. Inss. CasalinoA. Pugliese G. Summo I.(rel.)		Sez A Inss.Cutrone R.A. Summo I.(rel) Lagreca I.(sost)	Sez D Inss. Lippolis G. Castoro G.(r).
			Sez. E Inss. Albano V. Ballabene T. Castoro G.(rel)
			Sez. F Ins. Palumbo N.

SCUOLA PRIMARIA

équipe pédagogique

Plesso "G. Devitofrancesco"

Plesso "G. Devitofrancesco"									
I A		II A		III A		IV A		V A	
Inss.	H.	Inss.	H.	Inss.	H.	Inss.	H.	Inss.	H.
Settanni A.	18	Minenna I.	10	Stumpo M.	22	Ameno M.	18	Castoro M.A.	19
Giannini M.	10	Sollecito R.	11	Baccelliere T.	3	Ruscigno O.	4	Devito G.	6
Macchia D. (r)	2	Castoro M.	2	Macchia D. (r)	2	Careccia F.	3	Settanni A.	3
		Manzari A.	2			Macchia D. (r)	2	Macchia D. (r)	2
		Macchia D. (r)	2						
Tot. H.30		Tot. H.27		Tot. H.27		Tot. H.27		Tot. H.30	
I B		II B		III B		IV B		V B	
Inss.	H.	Inss.	H.	Inss.	H.	Inss.	H.	Inss.	H.
Raso N.	18	Minenna I.	11	Rutigliano T.	21	Antonelli D.	18	Somma R.	22
Ruscigno O.	10	Sollecito R.	10	Rossano R.	8	Ruscigno O.	4	Devito G.	5
Macchia D. (r)	2	Raso N.	2	Vitucci R.	11	Careccia F.	3	Careccia F.	3
		Antonelli D.	2			Macchia D. (r)	2		
		Macchia D. (r)	2						
Tot. H.30		Tot. H.27		Tot. H.40		Tot. H.27		Tot. H.30	
I C		II C		III C		IV C		V C	
Inss.	H.	Inss.	H.	Inss.	H.	Inss.	H.	Inss.	H.
Manzari A.	20	Baccelliere T.	19	Lananna A.	21	Depaola C.	18	Scarola A.	20
Giannini M.	8	De Paola D.	19	Rossano R.	8	Ruscigno O.	4	Devito G.	5
Devito G.	2	Macchia D. (r)	2	Vitucci R.	9	Careccia F.	3	Careccia F.	3
				Peragine A. (r)	2	Macchia D. (r)	2	Macchia D. (r)	2
Tot. H.30		Tot. H.40		Tot. H.40		Tot. H.27		Tot. H.30	

Plesso "Via Verdi"

I A		II A		III A		IV A		V A	
Inss.	H.	Inss.	H.	Inss.	H.	Inss.	H.	Inss.	H.
Colavito A.	11	Sandomenico R.	19	Cavicchini R.	11	Colavito A.	11	De Paola A.	21
Mastrangelo A.	11	Florio T.	6	Florio P.	11	Mastrangelo A.	11	Squicciarini L.	4
Rossano R.	5	Peragine M.	2	Peragine M.	3	Peragine M.	3	Peragine M.	3
Peragine M.	1			Cannito F. (r)	2	Cannito F. (r)	2	Cannito F. (r)	2
Cannito F. (r)	2								
Tot. H.30		Tot. H.27		Tot. H.27		Tot. H.27		Tot. H.30	
I B		II B		III B		IV B		V B	
Inss.	H.	Inss.	H.	Inss.	H.	Inss.	H.	Inss.	H.
Di Maggio T.	20	Lozito D.	19	Notarangelo R.	22	Zuccaro M.	20	Savino A.	19
Marziliano E.	9	Squicciarini L.	6	Volpe G.	5	Squicciarini L.	5	Volpe G.	6
Peragine M.	1	Cannito F. (r)	2			Cannito F. (r)	2	Peragine M.	3
		Scagliola T. (s)						Cannito F. (r)	2
Tot. H.30		Tot. H.27		Tot. H.27		Tot. H.27		Tot. H.30	
I C		II C		III C		IV C		V C	
Inss.	H.	Inss.	H.	Inss.	H.	Inss.	H.	Inss.	H.
Altamura A.	20	Gualtieri	22	Cavicchini R.	11	D'Amato T.	19	Cea F.	22
Marziliano E.	7	Florio T.	16	Florio P.	11	Squicciarini L.	6	Volpe G.	6
Peragine M.	1	Peragine A.(r)	2	Peragine M.	3	Cannito F.(r)	2	Cannito F.(r)	2
Cannito F.(r)	2	Gioia F. (s)		Cannito F. (r)	2				
Tot. H.30		Tot. H.40		Tot. H.27		Tot. H.27		Tot. H.30	

VISITE GUIDATE

Classi partecipanti	G. Devitofrancesco	Via Verdi	Tutti i Plessi di Scuola dell'Infanzia
Scuola dell'Infanzia			Gioia del Colle "C'era una volta un Castello"
Classi prime	Masseria didattica	Masseria didattica	
Classi seconde	/	/	/
Classi terze	Corato Necropoli San Magno "Laboratorio preistoria"	Corato Necropoli San Magno "Laboratorio preistoria"	
Classi quarte	Saline e foce Ofanto	Saline e foce Ofanto	
Classi quinte	Egnatia parco archeologico "Una giornata da antichi romani"	Egnatia parco archeologico Una giornata da antichi romani	

Le classi coinvolte parteciperanno se sarà garantita la presenza di due insegnanti

Gli incontri di programmazione per la scuola primaria si terranno presso la sede del plesso

Devitofrancesco il martedì dalle ore 16:15 alle ore 18:15.

Gli incontri di programmazione per la scuola dell'infanzia si terranno in ogni plesso del circolo didattico
il primo martedì di ogni mese dalle 16:00 alle 18:00.

PROGRAMMAZIONE SCUOLA PRIMARIA		PROGRAMMAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA
Settembre	17 / 24	-
Ottobre	01 / 08 / 15 / 29 /	1
Novembre	05 / 12 / 19 / 26	5
Dicembre	03 / 10 / 17	3
Gennaio	07 / 14 / 21 / 28	7
Febbraio	04 / 11 / 18 / 25	4
Marzo	11 / 18 / 25	11
Aprile	01 / 08 / 15 / 22 / 29	8
Maggio	06 / 13 / 20 / 27	6
Giugno	03	

Giornate commemorative o dedicate

Le attività e gli obiettivi convergeranno verso la tematica principale

21 Novembre : festa dell'albero

27 Gennaio: la giornata della memoria

CALENDARIO SCOLASTICO a.s.2013/2014

Il nostro c.d. nell'ambito dell'autonomia organizzativa riconosciuta dall'art. 5 del D.P.R. 8.3.1999, n° 275, ha disposto alcuni adattamenti al calendario scolastico della Regione stabilendo l'apertura della scuola per il giorno **12 settembre**.

Giorni di recupero :

- ❖ **7 dicembre 2013;**
- ❖ **3 marzo 2014**
- ❖ **23-24 aprile 2014**

Area dell'offerta formativa

PREMESSA

Le norme in materia di autonomia (L. 59/97, D.P.R. n.275/99, L. 53/2003) hanno modificato la cultura scolastica

- promuovendo la definizione e la realizzazione dell'offerta formativa, nel rispetto del pluralismo culturale
- sostanziando la progettazione di interventi educativi intesi allo sviluppo della persona umana.

Il curricolo, quindi, perde il carattere di rigidità: non è più unicamente orientato allo svolgimento dei programmi ministeriali, ma tiene conto delle esigenze, delle domande esplicite o implicite di soggetti diversi.

“(...) l’obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l’incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.” (Indicazioni nazionali per il curricolo - novembre 2012).

Il presente Piano accoglie pienamente le disposizioni delle nuove Indicazioni, che da quest’anno assumono completa attuazione, e quanto di nuovo in esse è contemplato circa le *competenze-chiave* (come da Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18-12-2006). Il quadro delle competenze in uscita, a cui tende l’attività formativa del Circolo, è formulato raffrontando la situazione reale dell’utenza (i bisogni formativi) con i livelli standard contenuti nelle Indicazioni. A tale proposito, vi è da precisare, però, che nel nostro Circolo da tempo le programmazioni e le progettazioni didattiche vengono già pensate ed attuate sulla base di questo nuovo modo di *fare scuola*: al centro dell’attività formativa non ci sono più contenuti da trasmettere, ma competenze da sviluppare, che danno il via alle varie attività e alle metodologie da applicare.

Il nostro modello pedagogico, pertanto, propone una:

- ✓ Scuola che pone al centro dell’azione educativa la “persona che apprende” in tutti i suoi aspetti, cognitivi, affettivi, relazionali, religiosi, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.
- ✓ Scuola che promuove le competenze per l’esercizio della cittadinanza attiva
- ✓ Scuola che valorizza l’esperienza e la conoscenza degli alunni, per ancorarvi nuove conoscenze

- ✓ Scuola che attua interventi adeguati nei riguardi della diversità, per fare in modo che non diventino diseguaglianze
- ✓ Scuola che favorisce l'esplorazione e la scoperta
- ✓ Scuola che incoraggia l'apprendimento collaborativo
- ✓ Scuola che promuove la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di imparare ad apprendere
- ✓ Scuola che realizza percorsi in forma di laboratorio, per favorire il dialogo e la riflessione.

Il quadro delle competenze in uscita può riassumersi, perciò, in un'unica definizione: l'alunno che termina il percorso nella nostra scuola deve essere in grado di orientarsi nella realtà, presente, passata e futura.

L'attività progettuale dell'Istituto prevede:

1. Curricolo obbligatorio
2. Curricolo opzionale-aggiuntivo

SCUOLA DELL'INFANZIA

PROGETTO DIDATTICO ANNUALE “RACCONTAMI UNA FIABA”



PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia, in questi ultimi anni, ha assunto la connotazione di una scuola integrata nel territorio, aperta a innovazioni e sperimentazioni in rete, attenta ai bisogni dell'utenza e alle attese sociali, tesa alla centralità del bambino e alla formazione, da realizzarsi attraverso un processo educativo fondato su valori fondamentali quali: Relazioni umane, integrazione, progettazione e cooperazione.

Le “Indicazioni Nazionali per il curricolo” emanati dal Ministro della P.I. il 03/09/2007, aggiornati con la L.133/08 reimpostati dalle Nuove Indicazioni, prospettano una Scuola dell'Infanzia che miri alla formazione integrale della persona.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

È importante che la scuola abbia la capacità di accogliere i bambini in modo personalizzato e si faccia carico delle emozioni loro e dei loro familiari nel delicato momento dei primi distacchi e dei primi significativi passi verso l'autonomia, e la costruzione di nuove relazioni con i compagni e con gli adulti.

Le insegnanti tenendo in considerazione i traguardi per lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario, individuano, nei seguenti campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti:

- | | |
|----------------------------|--|
| 1. Il sé e l'altro | Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme; |
| 2. Il corpo in movimento | Identità, autonomia, salute; |
| 3. Immagini, suoni, colori | Gestualità, arte, musica, espressione multimedialità; |
| 4. I discorsi e le parole | Comunicazione, lingua, cultura; |

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA-DIDATTICA

Il contesto educativo-didattico entro cui intendiamo operare si avvale di un filo conduttore: *LA FIABA*
 Ascoltare una fiaba per il bambino significa entrare in un mondo fantastico. La fiaba permette ai bambini di esprimere la propria vita interiore, le proprie emozioni, i propri sentimenti, le proprie fantasie. Essa avrebbe l'effetto di rafforzare, nell'io infantile, la virtù della speranza, sollecitando la fiducia nel futuro e nelle proprie forze. Come afferma Bruno Bettelheim, nel suo libro "il mondo incantato", per mezzo dell'identificazione con l'eroe che supera la prova narrata dalla fiaba, il bambino riceverebbe una profonda rassicurazione personale nei confronti della propria crescita umana. E come diciamo noi insegnanti: *Le fiabe non sono solo belle da leggere o ascoltare...ma anche da inventare!!!*

NUCLEI TEMATICI	TEMPI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<p>AUTONOMIA</p> <p>Accoglienza <i>Peter Pan</i> Sicurezza <i>I tre porcellini</i></p>	<p>Settembre Ottobre</p>	<p>Conoscere se stesso e il proprio ambiente. Partecipare alla vita scolastica rispettando le regole. Riconoscere i pericoli a scuola. Riconoscere i pericoli in casa.</p>
<p>STAGIONI</p> <p>Autunno: La bella addormentata nel Bosco Paure: La bella addormentata nel Bosco Inverno: Biancaneve e i sette nani Primavera: La principessa e il ranocchio Estate: La Sirenetta</p>	<p>Ottobre Giugno</p>	<p>Conoscere cos'è la paura e imparare ad affrontarla. Raccogliere dati su un ambiente naturale, ordinarli, catalogarli e organizzarli. Acquisire la capacità di formulare ipotesi e verificarle con i fenomeni della realtà. Scoprire e descrivere alcuni tipi di animali nelle diverse stagioni.</p>
<p>BENESSERE</p> <p>Il Corpo: Pinocchio</p>	<p>Gennaio/ Febbraio</p>	<p>Conoscere la struttura del corpo umano, saperla denominare e rappresentare. Rafforzare il concetto di</p>

		<p>destra/sinistra.</p> <p>Conoscere gli organi interni e le loro funzioni.</p> <p>Saper riconoscere ed esprimere le espressioni/emozioni.</p> <p>Sviluppare le capacità sensoriali e percettive.</p> <p>Affinare la coordinazione oculo/manuale.</p>
I COLORI	trasversale	<p>Sperimentare e conoscere i colori fondamentali e derivati.</p> <p>Riconoscere i colori nella realtà.</p> <p>Utilizzare il colore come linguaggio dei propri messaggi.</p> <p>Esprimere sentimenti ed emozioni usando il colore.</p>

**COMPETENZE ESSENZIALI ATTESE
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

- riconosce ed esprime le proprie emozioni;
- è consapevole di desideri e paure;
- avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un rapporto positivo con la propria corporeità;
- inizia a riconoscere le regole di comportamento nei vari contesti sociali affrontando gradualmente i conflitti;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute;
- padroneggia le prime abilità di tipo logico; inizia a interiorizzare i concetti spazio-temporali;
- comincia ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- è attento alle consegne, si appassiona e porta a termine il lavoro;
- diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale con creatività e partecipazione;
- è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

SCUOLA PRIMARIA

PREMESSA

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base e al primo esercizio dei diritti costituzionali.

Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.¹

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La programmazione educativa ha il compito di definire le scelte concernenti gli obiettivi fondamentali della scuola che possono essere formativi, culturali e sociali.

OBIETTIVI

La Scuola Primaria:

- 1) promuove l'educazione integrale della personalità dei fanciulli, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, ad un'elevata percezione di autoefficacia, all'autorinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico
- 2) si propone di ampliare il patrimonio delle conoscenze, dei valori e dei comportamenti ereditati dal fanciullo nell'esperienza della scuola dell'infanzia (continuità verticale)
- 3) valorizza la corporeità intesa come dimensione della persona in tutti i suoi aspetti
- 4) mira a far superare all'alunno l'egocentrismo, maturando consapevolezza di sé e dell'altro

¹ Cfr. *Indicazioni nazionali 2012*

- 5) mira a sviluppare modi adeguati di interazione con i pari e gli adulti
- 6) insegna le regole di convivenza
- 7) sviluppa nell'alunno sensibilità e responsabilità ambientale
- 8) instaura e consolida le abilità di base
- 9) fa maturare l'identità personale e il senso di appartenenza alla comunità
- 10) fa acquisire l'attitudine ad indagare i fenomeni della realtà, a rappresentarli, a spiegarli, sviluppando senso critico.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I B.E.S. derivano da qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e apprenditivo, espressa in un funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF della Organizzazione Mondiale della sanità) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, che necessitano di educazione speciale individualizzata e personalizzata. Essi vanno dalla disabilità vera e propria fino, all'altro estremo, alle eccellenze.

Ovviamente i B.E.S. richiedono dalla scuola una capacità di risposta calibrata e specifica che esige, tra l'altro, competenze psicopedagogiche e didattiche, organizzazione, lavoro di rete interno ed esterno alle istituzioni, capacità di analisi, risorse, mediatori, sostegni, tecnologie, spazi, intrecci.

In particolare, la scuola primaria darà preminenza a:

- a) la considerazione positiva della persona con bisogni educativi speciali e la conseguente fiducia nelle sue possibilità e capacità autorealizzative
- b) la consapevolezza che la comprensione dei limiti e delle risorse può pienamente essere colta considerando ciascuna persona all'interno dei nessi e degli intrecci con le figure significative, i contesti, gli ambiti di vita
- c) il riconoscimento della identità personale in evoluzione e della specificità e originalità di ciascuno pur all'interno di "categorie"
- d) una relazione personale, fondata su una partecipata atmosfera calorosa ed empatica e su un atteggiamento autenticamente affettivo, che favorisca l'attivazione di processi evolutivi.

Il PEI (ove necessario) sarà redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione della nostra scuola e seguirà la programmazione di classe, attuando opportune strategie individuali concordate tra l'équipe pedagogica. Tutte le attività per gli alunni speciali saranno svolte sia nelle classi in orario curricolare, sia impiegando le ore di contemporanea presenza degli insegnanti. A tal fine, ciascuna équipe pedagogica, in sede di programmazione annuale e settimanale, concorderà collegialmente le metodologie, gli stili educativi e le scelte didattiche

L'OFFERTA FORMATIVA

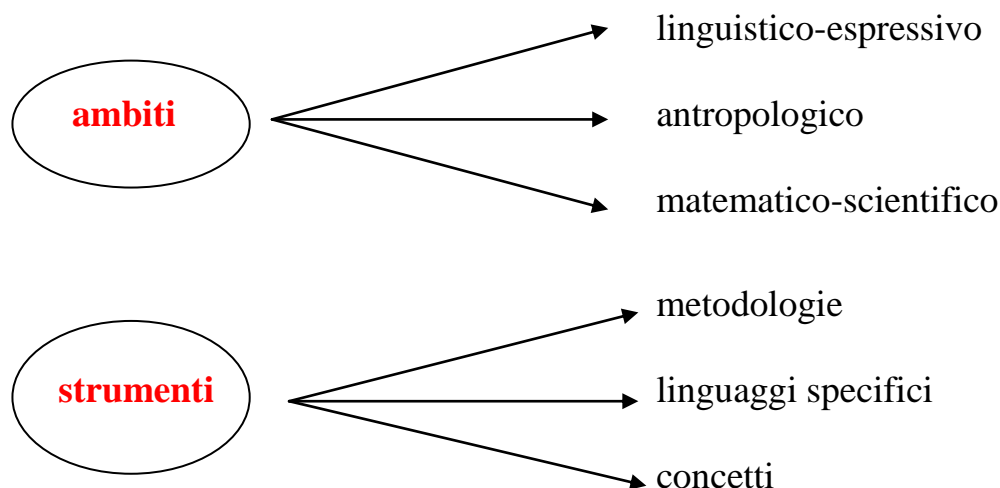
“L'apprendimento è un atto percettivo particolare, non resta semplicemente nel presente come coscienza di una realtà complessa, ma lascia una traccia, in grado di collegare il presente al passato e al futuro. Ciò permette ulteriori atti percettivi modificando la condotta del soggetto.” (Guthrie)

I bambini giungono a scuola con più conoscenze e meno timidezze, ma meno consapevoli delle regole che occorre rispettare per poter convivere civilmente. Ciò ci porta a dover cominciare ad attivare il nostro intervento attraverso quella che si può definire “educazione alla pro-socialità” che deve essere sostenuta dalla cultura del dialogo che consentirà all'alunno di valutare le diverse situazioni per vivere bene con gli altri.

Oggi non è più sufficiente insegnare il sapere ed il saper fare, è indispensabile insegnare a saper pensare in modo autonomo ed intelligente.

Per la realizzazione del proprio progetto educativo-formativo, l'equipe privilegerà sempre un modello scientifico di progettualità, capace di rispondere alle esigenze reali degli utenti di cui si **“prende cura”**. Il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento saranno garantiti grazie alla realizzazione di progetti disciplinari e trasversali.

PERCORSO FORMATIVO



PROGETTI CON ENTI ESTERNI

Teatro e Cinema (scuola primaria)

Laboratorio “Coloriamo la scuola” (con la partecipazione dei genitori delle classi III)

PROGETTI EXTRA-CURRICOLARI

Laboratorio Musicale - "Giochiamo con la musica" (per l'inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali)

Laboratorio di Informatica - "PC...per scoprire basta un ...click!!!" (per i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia)

Recupero di Italiano e Matematica - “ Lettere e Numeri amici” (classi I e II)

Lettura Creativa - “L’abecedario di Pinocchio. Leggere è...” (classi III)

“Burattini eco-sostenibili, dai materiali di riciclo allo spettacolo” (classi III)

Lingua Straniera, Musica e Multimedialità (classi IV)

Insegnamento della Lingua Francese (classi V)

Intercultura - “Cittadini del mondo” (alumni stranieri di tutte le classi)

PROGETTO CONTINUITÀ

Educazione Alla Legalità - “Il coraggio dentro di te” (bambini dell'ultimo anno scuola dell'infanzia, primo anno e quinto anno della scuola primaria)

PROGETTI CURRICOLARI

“L’olio tra storia e produttività” (classi III)

Educazione alla salute (regionale) “Il gioco della rete che promuove salute” (classi V)

Attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica

PON (richiesti)

- 2 MODULI DI ITALIANO “Scrittura per emozioni” (rivolti agli alunni delle classi quinte)
- 2 MODULI DI INGLESE “Let’s speak together” (dedicato agli alunni delle classi terze e seconde)
- 2 MODULI DI MATEMATICA “Conta... Facile” (rivolto agli alunni delle classi terze e quarte)
- 2 MODULI DI SCIENZE “Verso un eco-mondo” (dedicato agli alunni delle classi quinte)
- 1 MODULO DI MUSICA “Musicalmente parlando” (dalle classi II alle classi V).
- 1 MODULO DI INFORMATICA “Basta un click” (dalle classi II alle classi V).

In riferimento alle nuove Indicazioni per il curricolo, la nostra scuola, tenuto conto di quanto indicato nella Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativo all'apprendimento permanente, ha scelto di porre particolare attenzione alle seguenti **competenze-chiave**:

- COMUNICARE;
- IMPARARE AD IMPARARE;
- RISOLVERE PROBLEMI;
- COLLABORARE E PARTECIPARE

La nostra scuola ritiene propedeutiche a qualsiasi apprendimento disciplinare le competenze relative alla convivenza.

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	
<i>Conoscenza di sé</i>	Conoscere se stessi: il proprio corpo, i propri pensieri, le proprie emozioni, i propri comportamenti.
<i>Autonomia</i>	Conoscere le proprie capacità. Lavorare per giungere ad una produzione individuale e di gruppo e la porta a termine. Possedere autocontrollo e gestirlo nelle diverse attività scolastiche.
<i>Rispetto delle regole</i>	Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale, rispettando le regole condivise.
<i>Capacità di relazionarsi con gli altri</i>	Relazionarsi in modo positivo con gli altri. Manifestare atteggiamenti di accoglienza e di rispetto sia nei momenti di gioco che di lavoro scolastico.
<i>Collaborazione e partecipazione</i>	Interagire nel gruppo, nel rispetto dei diritti fondamentali, contribuendo alla realizzazione di attività collettive.

Per quanto concerne, poi, i diversi ambiti disciplinari, la scuola stabilisce delle macro-competenze trasversali:

SAPER ASCOLTARE

concentrarsi

ricordare

collegare

SAPER COMUNICARE

relazionarsi

confrontarsi con gli altri

elaborare testi

SAPER FORMULARE IPOTESI

osservare

delimitare il campo d'indagine

scegliere i dati pertinenti e risolvere problemi

SAPER LEGGERE

decodificare

interpretare

inferire

analizzare

SAPER SCRIVERE

interiorizzare

inventare

strutturare

controllare

esprimere

SAPER GENERALIZZARE

sintetizzare

astrarre

SAPER STRUTTURARE

confrontare

classificare

mettere in relazione

strutturare un modello aderente ai dati selezionati

rappresentare nello spazio e nel tempo

elaborare prodotti.

ATTIVITA' DI VALUTAZIONE

PREMESSA

Nel quadro dei cambiamenti in atto nella scuola, la valutazione si configura come un sistema complesso. Tutte le modifiche introdotte o in via di attuazione, dall'innalzamento della scolarità obbligatoria al riordino dei cicli, dalla formazione professionale fino al sistema formativo integrato, comportano e presuppongono l'accentuazione delle azioni valutative, interne ed esterne, soggettive e oggettive, qualitative e quantitative, svolte dai singoli come da enti esterni, poiché da quelle azioni e dai loro esiti dipendono le scelte di regolazione o di cambiamento indispensabili per rendere adeguata la formazione.

La nostra scuola ha fatto proprie tali innovazioni, adattando il sistema valutativo interno anche in ottemperanza alla legge di riforma attuale che intreccia dinamicamente una logica "personale", che guarda ai bisogni dell'alunno, e una logica istituzionale, "oggettiva", che guarda agli standard.

La valutazione degli apprendimenti degli alunni

La progettazione didattica e la valutazione sono momenti strettamente integrati e finalizzati alla flessibilità degli interventi didattici che acquistano tanto più senso quanto più sono in grado di essere orientati al soggetto che apprende.

La recenti innovazioni del sistema educativo di istruzione e formazione tengono conto delle differenze di livello e di scopo contenute nella progettazione delle unità di apprendimento e, al fine di non trattare/valutare le conoscenze/abilità di tutti con gli stessi metodi e fini delle capacità/competenze di ciascuno, esse prevedono, che *“la valutazione, periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti del sistema educativo di istruzione e formazione, e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti delle istituzioni di istruzione e formazione frequentate; agli stessi docenti è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo”*

I docenti delle singole discipline realizzano annualmente, con prove strutturate, semi-strutturate e aperte, concordate a livello di interclasse:

- una valutazione iniziale (prove di ingresso) per verificare il possesso dei pre-requisiti necessari al successo dell'intervento didattico
- una valutazione intermedia, per l'adeguamento flessibile dell'azione educativa e dell'apprendimento
- una valutazione sommativa finale, intesa alla verifica degli apprendimenti acquisiti.

Le competenze valutate dai docenti sono:

- cognitive, multidisciplinari
- trasversali
- metacognitive.

COMPETENZE ESSENZIALI PER LA VALUTAZIONE (tutte le classi)

ITALIANO

- Ascoltare, comprendere e comunicare oralmente.
- Leggere e comprendere testi di tipo diverso.
- Produrre testi di vario tipo, rispettando le fondamentali convenzioni ortografiche.
- Riconoscere le strutture della lingua e arricchire il lessico.

MUSICA

- Ascoltare, rappresentare e produrre eventi sonori, esprimendo il proprio vissuto, con il canto e semplici strumenti.

ARTE E IMMAGINE

- Leggere, comprendere e produrre immagini di diverso tipo.

EDUCAZIONE FISICA

- Padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse, rispettando le regole.

INGLESE

- Comprendere semplici istruzioni di uso quotidiano.
- Interagire in scambi comunicativi utilizzando semplici strutture linguistiche.

STORIA

- Orientare e collocare nel tempo fatti ed eventi.

GEOGRAFIA

- Orientarsi nello spazio vissuto e rappresentato.

MATEMATICA

- Rappresentare una situazione problematica, individuando, con chiarezza, il problema da risolvere e utilizzando algoritmi adeguati.
- Padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto.
- Operare con grandezze, misure e figure geometriche.
- Utilizzare semplici linguaggi logici.
- Raccogliere ed elaborare dati.

SCIENZE E TECNOLOGIA

- Osservare fenomeni del mondo circostante, individuando fondamentali rapporti di causa-effetto.

- Conoscere e manipolare materiali e strumenti di vario tipo individuandone le funzioni.

RELIGIONE

- Conoscere espressioni, documenti e contenuti essenziali della Religione Cattolica.
- Riconoscere e rispettare i valori religiosi ed etici.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Il C.D. “Devitofrancesco” nell’intento di indirizzare la scuola verso livelli di qualità dell’insegnamento che la legislazione e la società oggi richiedono e tenendo presenti le indicazioni del Collegio dei Docenti, ha predisposto, per l’anno scolastico 2013/2014 il seguente piano per la Formazione/Aggiornamento del personale docente e A.T. A proposta di PON: aggiornamento su LIM e registro elettronico n. 30 ore

- aggiornamento: didattica e fonetica della lingua inglese offerto dall’ente esterno Just British n. 8 ore
- autoaggiornamento: lettura e commento delle Indicazioni nazionali per il curricolo 2012

Altre proposte saranno valutate ed eventualmente accettate nel corso dell’anno scolastico.

A.S.

2013_14

C.D.

DEVITOFRANCESCO

GRUMO APPULA

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Indice

<i>PREMESSA</i>	33
<i>Art.1 – ORARIO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE</i>	33
<i>art.1a—Entrata</i>	
<i>art.1b---Uscita</i>	
<i>Art.2 – VARIAZIONE DI ORARIO, SCIOPERI ED ALTRE INTERRUZIONI DIDATTICHE</i>	34
<i>Art.3 – ALUNNI</i>	35
<i>Art.4 – ASSENZE, RITARDI ED USCITE ANTICIPATE DEGLI ALUNNI</i>	36
<i>Art.5 – DOCENTI</i>	37
<i>art.5a – registri</i>	
<i>art.5b - cambio dell'ora</i>	
<i>art.5c– spostamenti</i>	
<i>art.5d– uso dei servizi igienici</i>	
<i>art.5e– divieto dell'uso del cellulare</i>	
<i>art.5f– intervallo di ricreazione</i>	
<i>art.5g-- mensa</i>	
<i>art.5h–uscite didattiche</i>	
<i>Art.6–SICUREZZA</i>	39
<i>Art.6a--uscite di sicurezza</i>	
<i>Art.7– PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI</i>	40
<i>Art.8– INFORTUNI O MALORI</i>	41
<i>Art.9– COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIFLIA</i>	41
<i>art.10– Patto formativo</i>	42
<i>art.11– Organismi collegiali</i>	42
<i>art.11a– Norme di funzionamento del Consiglio d'Istituto</i>	42
<i>art.11b– Norme di funzionamento del Collegio dei Docenti</i>	44
<i>art.11c– Norme di funzionamento del Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti</i>	44
<i>art.11d– Norme di funzionamento dei Consigli di Classe</i>	44
<i>art.12– Personale non docente</i>	44
<i>art.12a– Doveri del personale amministrativo</i>	44
<i>art.12b– Norme di comportamento e doveri dei collaboratori scolastici</i>	45
<i>All.1 – Regolamento interno per la stipula di contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti</i>	46
<i>All.2 – Regolamento interno per l'attività negoziale del dirigente Scolastico</i>	49
<i>art.13– Privacy</i>	

PREMESSA

La Scuola è il luogo di formazione e di educazione, mediante lo studio, all'acquisizione delle conoscenze e allo sviluppo della coscienza critica; è una comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio;

Promuove la solidarietà tra i suoi componenti, fonda il proprio progetto educativo sulla qualità delle relazioni insegnante-alunni e contribuisce allo sviluppo della personalità di questi ultimi, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e la valorizzazione della loro identità personale.

Il REGOLAMENTO D'ISTITUTO disciplina lo svolgimento della vita della Scuola e tutti i soggetti interessati sono tenuti ad osservarlo e a farlo osservare. Scopo del regolamento è consentire un ordinato ed organico svolgimento della vita della scuola secondo principi generali che favoriscano i momenti d'incontro e di colloquio fra i vari organi collegiali e le altre rappresentanze delle componenti scolastiche.

Art.1 -ORARIO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

Art.1 a) ENTRATA

L'entrata degli alunni nei due ordini di scuola del nostro circolo è così regolamentata:

Scuola dell'Infanzia

Entrata dalle ore 8.00 alle ore 9.00

I genitori accompagnano i propri figli all'ingresso di ciascun plesso entro e non oltre le ore 9.00, li affidano ai collaboratori scolastici i quali saranno loro ad accompagnarli nelle rispettive aule.

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle attività didattiche.

Scuola Primaria

Entrata alle ore 8.10 per le classi I, II, III; alle ore 8,20per le classi IV e V.

I genitori accompagnano i propri figli fino all'ingresso di ciascun plesso e si accertano che questi facciano il loro ingresso nell'edificio scolastico dove trovano i propri insegnanti ad accoglierli.

Per assicurare l' accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tassativamente tenuti a trovarsi a Scuola 5 minuti prima dell' inizio delle lezioni. In questa fase i genitori si asterranno dall'entrare nella scuola e non intralceranno l'ingresso delle classi con la richiesta di colloqui ai docenti. Per i colloqui i docenti saranno disponibili durante le programmazioni pomeridiane il martedì dalle 16,30 alle 17,30.

Art.1 b) USCITA

L'uscita degli alunni nei tre ordini di scuola del nostro Istituto è così regolamentata

Scuola dell'Infanzia

L'uscita per gli alunni che non usufruiscono del servizio mensa è consentita dalle ore 12.45 alle ore 13.00 e non oltre.

L'uscita per gli alunni che usufruiscono del servizio mensa è consentita dalle ore 15.30 alle ore 16.00 e non oltre.

I genitori, o chi con delega scritta, possono prelevare gli alunni all' interno della Scuola.

Scuola Primaria

L'uscita per gli alunni che non usufruiscono del servizio mensa (t. normale)

lunedì, martedì, mercoledì è alle ore **13,10** per le classi I, II, III e alle ore **13,20** per le classi IV e V;

giovedì, venerdì, sabato alle ore **12,10** per le classi I, II, III e alle ore **12,20** per le classi IV e V.

L'uscita per gli alunni che usufruiscono del servizio mensa (t. pieno) è alle ore 16.15 dal lunedì al venerdì.

Gli alunni disposti in fila, devono uscire in silenzio e in ordine, accompagnati sino all'uscita dell'edificio scolastico, dai docenti dell'ultima ora fino al cancello esterno e defluiranno senza trattenersi davanti all'ingresso impedendo il regolare deflusso delle altre classi. I docenti si accerteranno che tutti gli alunni vengano prelevati dai genitori o dal pulmino a meno che non siano stati autorizzati per iscritto dalla famiglia a tornare a casa da soli.

I Collaboratori scolastici vigileranno sull'uscita degli alunni.

Art.2 - VARIAZIONI DI ORARIO, SCIOPERI ED ALTRE INTERRUZIONI DELL'ATTIVITA'

Di ogni entrata posticipata o uscita anticipata eventualmente necessarie per consentire lo svolgimento di assemblee sindacali o nel caso di sciopero dichiarato dai sindacati del personale, verrà data comunicazione ai genitori degli alunni, con il dovuto preavviso, mediante comunicato scritto affisso sia a Scuola che sul pullman addetto al trasporto degli alunni (**Infanzia**) o dettato sul diario (**Primaria**).

Il controllo che esista la firma dei genitori sarà effettuato dall'insegnante della prima ora del giorno successivo, come per qualsiasi altro comunicato (**Primaria**).

In caso di sciopero, nell'avviso sarà precisato se la Scuola potrà garantire o meno l'attività didattica per la classe (**Primaria**).

Qualsiasi altra interruzione dell'attività scolastica, per causa di forza maggiore, sarà comunicata alle famiglie con i mezzi più idonei e tempestivi consentiti dalle circostanze.

Art.3 - ALUNNI

La Scuola è luogo di formazione e di educazione al rispetto di sé, dei compagni e del personale della scuola, pertanto gli Alunni sono tenuti:

- 1) a curare la propria igiene personale anche in relazione alle necessità della vita in comune;
- 2) a curare il proprio decoro personale in riferimento a vestiario, acconciature e monili evitando abbigliamento non adeguati alla dignità del luogo (scomposti, succinti o che facciano riferimento a modelli comportamentali diseducativi);
- 3) a frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere agli impegni di studio rispondendo positivamente, secondo le capacità, al percorso didattico;
- 4) ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, di tutto il personale della scuola e dei compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per sé stessi;
- 5) a non introdurre o a fare uso di sigarette, alcolici e droghe in genere in tutti gli ambienti scolastici, servizi e spazi esterni compresi. Inoltre, sulla base delle leggi che tutelano i minori, qualora gli insegnanti o il personale scolastico accertino la presenza di sostanze nocive alla salute all'interno della struttura scolastica, saranno convocati immediatamente i genitori. Il Consiglio di Classe (o Consiglio d'Intersezione) ne darà comunicazione scritta al Capo d'Istituto ed eventualmente alle strutture sociali del territorio richiedendo di cooperare con la scuola con interventi mirati sul nucleo familiare e sul minore.
- 6) a non portare a Scuola oggetti estranei all'uso scolastico quali Gameboy, Play-Station, Mp3, I-pod,

ecc.e comunque giochi personali; tali oggetti, in caso contrario, saranno ritirati e consegnati personalmente ai genitori; è vietato introdurre anche oggetti pericolosi metallici o di vetro e armi; anche questi verranno ritirati e riconsegnati personalmente ai genitori previa comunicazione diretta o telefonica (**Infanzia**) o sul diario (**Primaria**)

- 7) a non masticare gomme e cibi durante le lezioni;
- 8) a non lasciare l'aula, durante le lezioni, senza il permesso dell'insegnante. In casi di temporanea indisposizione, l'insegnante può autorizzare l'uscita dalla classe dell'alunno e ad affidarlo ad un collaboratore scolastico; in caso di necessità verrà avvisata la famiglia;
- 9) a rispettare l'ambiente scolastico e le attrezzature didattiche al fine di consentirne l'utilizzo da parte di tutti gli alunni che si avvicinano nella Scuola. Pertanto ogni locale utilizzato dovrà essere lasciato ordinato dopo l'uso;
- 10) a lasciare puliti i bagni, a non buttare carte ed oggetti per terra e a non scarabocchiare muri e porte;
- 11) ad utilizzare correttamente le attrezzature, i macchinari e i sussidi didattici. E' considerata grave mancanza il danneggiamento o l'insudiciamento di oggetti, arredi e servizi della Scuola e di qualsiasi oggetto dei compagni o del personale della scuola;
- 12) ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza;
- 13) a non tenere acceso e a non usare il cellulare a Scuola; questo, in caso contrario, sarà ritirato e consegnato personalmente ai genitori;
- 14) ad osservare il silenzio e l'ordine nei corridoi durante gli spostamenti interni.

Art.3a) – COMPORTAMENTO FUORI DELLA SCUOLA

Pur non essendoci responsabilità da parte della scuola sul comportamento tenuto dagli alunni al di fuori di essa, poiché sono affidati alle famiglie, il medesimo può essere valutato anche sotto il profilo della maturazione globale del soggetto. Se offensivo della dignità e del decoro della Scuola, specie per atti compiuti nelle immediate vicinanze dell'edificio, potrà essere segnalato alle famiglie o dar luogo a provvedimenti disciplinari.

Art. 4- ASSENZE, RITARDI ED USCITE ANTICIPATE DEGLI ALUNNI

Art. 4a) – ASSENZE

Gli alunni che dimenticano la giustificazione sono ammessi alle lezioni, sempre dall'insegnante della 1^ora, che richiederà per iscritto alla famiglia di giustificare il giorno successivo. Assenze troppo frequenti, ritardi,

inadempienze devono essere comunicate al Dirigente Scolastico o al vicario per gli opportuni provvedimenti.

L' assenza per malattia dell'alunno superiore ai 5gg. , va giustificata, al rientro a Scuola, con certificato medico da consegnare all'insegnante.

Art. 4b) – RITARDI

Gli alunni in ritardo per qualsivoglia motivo, soprattutto se non accompagnati, sono accolti a Scuola, in ogni caso, a qualsiasi ora, salvo poi attivare con tempestività, a cura degli insegnanti, tutte le iniziative di verifica del ritardo.

Art. 4c) – USCITE ANTICIPATE

Eventuali uscite anticipate rispetto al normale orario scolastico possono essere autorizzate solo su richiesta scritta, assicurandosi che l'alunno venga prelevato da uno dei genitori o da persona da essi autorizzata e annotando sul Registro di classe gli estremi del documento di identità dell'adulto cui il minore viene affidato.

Art.5 – DOCENTI

I docenti sono tenuti alla più scrupolosa osservanza delle norme tese a garantire il buon funzionamento della scuola e la sicurezza degli allievi.

Si richiama all'attenzione di tutti che la Scuola ne è responsabile dal momento del loro ingresso fino all'uscita e pertanto ogni momento della giornata richiede accurata vigilanza.

Le ore a **DISPOSIZIONE** vengono individuate d'ufficio per garantire la copertura oraria sempre.

La disposizione alla prima ora PER EVENTUALI SUPPLENZE non sempre può essere prevedibile perciò i docenti interessati sono tenuti a rendersi "reperibili" cioè pronti ad essere convocati e ad arrivare puntuali anche per chiamate all'ultimo minuto

Art.5a) – REGISTRI

I registri devono essere debitamente compilati in ogni loro parte e rimanere nel cassetto personale a disposizione della presidenza.

Art.5b) - CAMBIO DELL'ORA

Il cambio dei docenti deve essere effettuato con celerità per evitare pericolosi momenti di non controllo delle classi. Nel caso in cui il docente si vede costretto ad allontanarsi dall'aula, gli alunni saranno affidati al personale ausiliario, che ne diventa responsabile.

Art. 5c) – SPOSTAMENTI

Nel trasferimento dalle aule ai laboratori alle palestre o ad altri spazi della scuola, gli alunni, ben ordinati in fila e in silenzio, devono essere accompagnati dal relativo docente.

Durante le visite guidate o manifestazioni varie fuori dalla scuola, il docente è responsabile della vigilanza sugli alunni affidati.

Art.5d) – USO DEI SERVIZI IGIENICI

Le **uscite** al bagno durante le ore di lezione devono essere disposte per **un alunno alla volta** per evitare che gli alunni circolino nei corridoi e si soffermino nei bagni creando disordine.

All'entrata dei bagni vigila un collaboratore scolastico. Per facilitare gli alunni ad una auto regolamentazione delle uscite al bagno, è possibile predisporre settimanalmente in ogni classe una tabella con l'elenco degli alunni in modo da far rilevare ad essi stessi, con un segno, l'uscita in una determinata ora della giornata, (quanto più possibile fra la 2^a e la penultima ora) al fine di evidenziare gli eccessi e regolamentarli nel tempo.

Art. 5e) –DIVIETO DELL'USO DEL CELLULARE PER GLI ALUNNI

Al fine di impedire continue distrazioni o contatti non controllati, è fatto divieto agli alunni di usare il **cellulare** durante le ore di lezione. In caso di violazione del presente divieto il cellulare sarà preso in consegna dal docente, consegnato al Dirigente Scolastico, e restituito da questi ai genitori tempestivamente avvertiti.

Per eventuali comunicazioni urgenti con la famiglia si farà uso del telefono sempre a disposizione in segreteria. I docenti sono responsabili del rispetto di questa norma.

Art. 5f) – INTERVALLO DI RICREAZIONE

Scuola dell'Infanzia l'intervallo è fissato orientativamente dalle ore 10.00 alle ore 11.00

Scuola Primaria l'intervallo è fissato orientativamente dalle ore 11.00 alle ore 11.15 e comunque prima del cambio-insegnante.

L'intervallo si trascorre in classe sotto la vigilanza del docente. L'insegnante che, durante le ore di lezione, per seri motivi personali si allontanasse dalla classe, è tenuto ad allertare il collaboratore scolastico più vicino che vigilerà fino al suo rientro.

Art. 5g) – MENSA

Gli allievi che fruiscono del servizio mensa (**Infanzia – Primaria**) vengono accompagnati dai docenti che assistono alla mensa, prima a lavarsi le mani, poi nel locale adibito a refettorio. Al termine dei pasti gli alunni, accompagnati dai docenti rientrano nelle classi.

Art. 5h) – USCITE DIDATTICHE

Per le **uscite didattiche** all'interno del comune di Grumo si chiederà ai genitori un'autorizzazione preventiva firmata che avrà valore per tutto l'anno scolastico anche se, comunque, saranno sempre avvisati, con comunicazione scritta prima di ogni uscita. I genitori saranno sempre preavvisati sulle uscite didattiche che comportino oneri a loro carico e dovranno apporre la firma di presa visione e di autorizzazione sull'avviso predisposto dall'insegnante.

Le attività svolte nell'ambito dei viaggi d'istruzione e delle visite guidate costituiscono a tutti gli effetti attività didattica con importante valenza educativa svolta fuori dalla scuola. Pertanto la mancata partecipazione va giustificata come per le altre assenze (Sec. 1°Grado). La Scuola favorisce al massimo le condizioni per la partecipazione di tutti gli alunni alle attività programmate.

Per la Scuola dell'Infanzia, le uscite didattiche sono subordinate alla presenza di un congruo numero di genitori. Nel caso dei bambini di anni tre è previsto obbligatoriamente l'accompagnamento di uno dei genitori.

Art.6) – SICUREZZA

La Scuola, per quanto di sua competenza, adotta tutte le misure previste dal Decreto Lgs. 81/2008 in materia di **salute** e **sicurezza** nei luoghi di lavoro. Nella Scuola vengono designati dei lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione e protezione, di evacuazione degli alunni, dei lavoratori e delle persone presenti, di pronto soccorso e comunque di gestione dell'emergenza. Pur tuttavia tutto il personale scolastico ha obbligo di segnalare guasti, disfunzioni, eventuali fonti di rischio o danni alle strutture e ad arredi ed a seguire le norme antinfortunistiche che vengono impartite negli appositi corsi e sono indicate nella cartellonistica affissa nei vari ambienti.

I docenti, nelle aule, palestre o laboratori e durante i trasferimenti da un luogo all'altro nella scuola e fuori di essa in caso di visite guidate, ed i Coll.ri nei loro reparti o nelle classi quando siano delegati alla temporanea vigilanza, sono individuati quali "preposti" ai sensi del D.Leg.vo 626/94 come aggiornato dal Dlgs 81/09

I docenti devono prendere visione dei piani di evacuazione dei locali della scuola e sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della **SICUREZZA**.

Devono, peraltro, evitare l'utilizzo di sostanze che possano rivelarsi tossiche o dannose per gli alunni quali: colle non dichiaratamente atossiche, vernici, vernidas, solventi, etc...

Prima di proporre agli alunni attività che richiedono l'uso di sostanze particolari o alimenti (pasta, farina, legumi, etc...) verificheranno tramite comunicazione scritta alle famiglie che non vi siano casi di allergie specifiche o intolleranze ai prodotti.

È possibile richiedere la presenza di esperti esterni nella scuola, se espressamente indicati all'interno di un progetto didattico regolarmente acquisito agli atti: a tale riguardo la richiesta verrà formulata dai rispettivi Consigli di Classe e autorizzata dal Dirigente Scolastico.

Il parere del Consiglio d'Istituto sarà vincolante solo nel caso in cui l'attività in programma comporti un onere finanziario per la Scuola.

È altresì possibile prevedere il ricorso occasionale a figure esterne non esperte, individuabili anche in genitori, qualora sia funzionale alla realizzazione di un progetto. Tale circostanza va, comunque, autorizzata dal Dirigente Scolastico. L'istituzione scolastica accoglie prestazioni esterne offerte dall'Amministrazione Comunale, senza oneri, che saranno autorizzate dal Dirigente Scolastico, previa consultazione e parere dei docenti delle classi coinvolte.

Art. 6a) – USCITE DI SICUREZZA

Le porte per **le uscite di sicurezza**, che rappresentano possibili varchi per uscite non autorizzate degli allievi, sono affidate alla sorveglianza dei CS; è però responsabilità di tutti i docenti evitare che gli allievi circolino senza validi motivi per i corridoi creando situazioni di pericolo per sé o manomettendo impianti e suppellettili scolastiche.

Art.7 – PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Il ricorso alla Presidenza per **PROBLEMI DI ORDINE DISCIPLINARE** va contenuto al massimo in quanto se da un lato ostacola il complesso e difficile lavoro dell'ufficio di presidenza, dall'altro provoca nell'alunno la convinzione di una certa impotenza educativa da parte dei docenti, che, in certe occasioni, può costituire una ragione di rinforzo di condotte errate in situazioni di difficoltà.

I **provvedimenti disciplinari** hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, all'acquisizione di abilità sociali e al recupero di relazioni corrette all'interno della comunità scolastica.

Ogni allievo è responsabile del proprio comportamento.

I provvedimenti sono presi sempre dopo aver sentito le giustificazioni dei protagonisti sui fatti.

Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno arrecato.

Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Le sanzioni ed i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati dal Consiglio di Classe.

Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica è disposto solo in caso di gravi e reiterate infrazioni disciplinari.

Le sanzioni applicabili, sulla base di quanto detto sopra, sono le seguenti:

- a) riparazione del danno (risarcimento delle spese, ripulitura, sostituzione, ...)
- b) attività in favore della comunità scolastica (sotto forma di contributi pecuniari per attrezzature, lavori di manutenzione, ecc.) da proporre in accordo con la famiglia
- c) allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica (sospensione secondo la norma, commisurato alla gravità della trasgressione e alla reiterazione dell'atto).

E' possibile impugnare la sanzione presso l'organo di garanzia della scuola, Consiglio di Disciplina, costituito da DS, docente vicario, docenti titolari di funzione strumentale, presidente del Consiglio d'istituto.

Art.8 – INFORTUNI O MALORI

In caso di **infortuni o malori** di lieve entità, i docenti provvedono alle prime cure.

Qualora dovesse rendersi necessario il ricorso all'ospedale, la Scuola si metterà preventivamente in contatto con i genitori dell'alunno e, nel caso ciò non fosse possibile, provvederà al trasferimento dell'alunno. In caso di infortuni gravi la Scuola avviserà subito, nell'ordine, il 118 e la famiglia.

In caso di infortunio le cui conseguenze non si sono immediatamente rivelate gravi, ma che hanno richiesto successive cure mediche, i genitori sono tenuti ad informare tempestivamente la Scuola per gli adempimenti di competenza.

Nei casi in cui l'assicurazione scolastica provveda al risarcimento dei danni, un'eventuale **franchigia** è da ritenersi ad esclusivo carico della famiglia dell'alunno.

La **somministrazione di farmaci** non può essere effettuata né dai docenti né dal altro personale della Scuola. L'eccezionalità per i farmaci salvavita va documentata con certificato medico contenente dettagliate istruzioni e controindicazioni. Per gli stessi motivi sarà consentito l'ingresso di uno dei genitori a scuola anche durante le attività scolastiche.

Art.9 – COMUNICAZIONI SCUOLA/FAMIGLIA

Nella Scuola dell'**Infanzia** le **comunicazioni Scuola/Famiglia** sono assicurate da una comunicazione diretta delle insegnanti ai genitori (o a chi, in maniera autorizzata, ne fa le veci) nei momenti di accompagnamento e di prelievo dei propri figli; le comunicazioni di interesse collettivo, mediante avvisi affissi nella Scuola o nel pullman addetto al trasporto degli alunni.

Nelle Scuole **Primaria**, le comunicazioni sono assicurate da incontri periodici stabiliti da apposito calendario. Le comunicazioni per le convocazioni dei genitori o per brevi note avverranno in forma scritta sul diario personale degli alunni e, in caso di urgenza, attraverso telefonate.

Ciascun docente comunicherà agli alunni per la trascrizione sul libretto l'orario di ricevimento settimanale. I colloqui si svolgono nell'aula di ricevimento. **Per tutti vale comunque l'assoluto divieto di accedere direttamente alle aule al fine di non recare disturbo allo svolgimento delle lezioni.**

I genitori devono sempre controllare, sul diario o apposito quaderno, se la scuola ha prodotto una qualsiasi comunicazione e firmarla per presa visione.

I genitori sono tenuti a presentarsi a Scuola negli orari stabiliti, in caso di invito, e comunque con la frequenza necessaria per essere informati sull'andamento disciplinare e didattico dei propri figli.

Sono tenuti, inoltre, a partecipare agli incontri di classe e, se impossibilitati, a prendere contatto con un rappresentante per essere informati degli argomenti discussi. Si ritiene importante la partecipazione dei genitori all'elezione annuale dei rappresentanti di classe e a quella, triennale, del Consiglio di Istituto.

Art.10– PATTO FORMATIVO

Nell'intento di adeguare quanto più possibile la didattica alle esigenze di ogni allievo, la Scuola si attiva per stipulare un **PATTO FORMATIVO** con l'allievo e la sua famiglia, con il supporto dei servizi sociali quando se ne ravveda l'utilità; questo patto di collaborazione scuola-famiglia punta alla facilitazione del percorso scolastico attraverso modalità di cura personale individualizzata del singolo allievo, la formulazione di obiettivi essenziali, commisurati e realmente perseguibili, e la flessibilità/riduzione dell'orario settimanale di lezione. E' una modalità di intervento mirata per quegli allievi che, a causa di particolari situazioni personali, psicologiche, familiari e/o ambientali, incontrano gravi difficoltà a seguire il normale percorso di insegnamento/apprendimento e richiede un particolare impegno della scuola (Cdc, docenti) e della famiglia a collaborare per rimuovere ostacoli e condizionamenti.

I docenti si impegnano ad informare in tempo reale le famiglie circa le attività didattiche curricolari ed extracurricolari che saranno svolte .

Art.11– ORGANISMI COLLEGIALI

Art. 11 a) Norme di funzionamento del Consiglio d'Istituto

- 1) La prima convocazione del C.d.I., immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri risultati eletti, è disposta dal Dirigente Scolastico.
- 2) Nella prima seduta, il C.d.I. è presieduto dal Dirigente Scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso, il proprio Presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del Cd.I.. E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del C.d.I.
- 3) Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano stati presenti la metà più uno dei componenti in

carica. In caso di parità si ripete la votazione finchè non si determini una maggioranza relativa (D.M. 26 luglio 1983).

- 4) Il C.d.I. può deliberare di eleggere anche un vice presidente, da votarsi fra i genitori componenti il Consiglio stesso con le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente. In caso di impedimento o di assenza del Presidente ne assume le funzioni il vice presidente o, in mancanza anche di questi, il consigliere più anziano di età.
- 5) Il C.d.I. è convocato dal Presidente con le modalità stabilite dal precedente art.1.
- 6) Il C.d.I., al fine di rendere più agile e proficua la propria attività, può deliberare le nomine di speciali commissioni di lavoro e/o di studio.
- 7) Delle commissioni nominate possono far parte i membri del Consiglio stesso, altri rappresentanti delle varie componenti scolastiche ed eventuali esperti qualificati esterni alla scuola.
- 8) Le sedute del C.d.I., ad eccezione di quelle nelle quali si discutono argomenti riguardanti singole persone, sono pubbliche. Possono assistere, compatibilmente con l'idoneità del locale ove si svolgono, gli elettori delle componenti rappresentate e tutti gli altri previsti per legge.
- 9) Ove il comportamento del pubblico, che comunque non ha diritto di parola, non sia corretto il Presidente ha il potere di disporre la sospensione della seduta e la sua prosecuzione in forma non pubblica.
- 10) Il consigliere assente per tre volte consecutive sarà invitato dalla Presidenza a presentare per iscritto giustificazione dell'assenza.
- 11) Ove risultasse assente alla successiva seduta, sarà dichiarato decaduto dal C.d.I. con votazione a maggioranza relativa. Le giustificazioni presentate saranno esaminate dal Consiglio: ove le assenze siano ritenute ingiustificate dalla maggioranza assoluta del Consiglio, il consigliere decade dalla carica. Ogni consigliere giustifica le sue assenze attraverso la Segreteria della scuola, al Presidente del C.d.I.
- 12) Il Consiglio, qualora ne ravvisi la necessità, ha facoltà di invitare uno o più esperti nella materia da trattare, sia nelle riunioni del Consiglio che in incontri di altro genere. Alle sedute del Consiglio d'Istituto, inoltre, possono essere invitati a partecipare:
 - a) a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola, con compiti medico, psico-pedagogico, di orientamento (art.10 DL 297 del 16/4/94)
 - b) i rappresentanti degli Enti locali e dei loro organi di decentramento amministrativo, i rappresentanti delle OO. Sindacali
 - c) Per quanto riguarda l'invito di esperti per attività didattiche da svolgersi nelle singole classi, la competenza è dei rispettivi Consigli di Classe. Le richieste dei Consigli di classe vanno presentate al Preside. Il parere del Consiglio d'Istituto sarà vincolante solo nel caso che l'attività in programma comporti un onere finanziario per la scuola.(VEDI All.1)

Art. 11 b) Norme di funzionamento del Collegio dei Docenti

- 1) Il CD si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il Piano Annuale delle Riunioni concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni.
- 2) Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico in seduta ordinaria secondo calendario, in seduta straordinaria ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.
- 3) Il CD, al fine di rendere più agile e proficua la propria attività, può deliberare le nomine di speciali commissioni di lavoro e/o di studio.
- 4) Delle commissioni nominate dal CD possono far parte i membri del Collegio stesso, altri rappresentanti delle varie componenti scolastiche ed eventuali esperti qualificati esterni alla scuola. Le commissioni eleggono un coordinatore. Le commissioni possono avanzare proposte relativamente all'oggetto per il quale sono state nominate.

Art. 11 c) Norme di funzionamento del Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti

- 1) Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti è convocato dal DS:
 - a. in periodi programmati per la valutazione del servizio richiesta da singoli interessati a norma dell'art. 448 del D.L.vo n. 297/94, per un periodo non superiore all'ultimo triennio;
 - b. alla conclusione dell'anno prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti, ai sensi degli artt. 438, 439 e 440 del D.L.vo n. 297/94;
 - c. ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Art. 11 d) Norme di funzionamento dei Consigli di Classe

- 1) Il Consiglio di Classe/ di Interclasse è presieduto dal DS o da un docente, suo delegato, membro del Consiglio ed è convocato, a seconda delle materie sulle quali deve deliberare, con la presenza di tutte le componenti ovvero con la sola presenza dei docenti.
- 2) Il Consiglio si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il Piano delle Riunioni concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni.

ART.12 - PERSONALE NON DOCENTE

Art. 12 a) Doveri del personale amministrativo

- 1) Il ruolo del personale amministrativo è indispensabile anche come supporto all'azione didattica e la valorizzazione delle competenze che esprime è decisiva per l'efficienza e l'efficacia del servizio e per il conseguimento delle finalità educative. .

- 2) Il personale amministrativo cura i rapporti con l'utenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge.
- 3) Collabora con i docenti. Impronta la propria azione a criteri di efficacia ed efficienza, nel rispetto delle direttive del DSGA e del DS e nell'intento di ottimizzare le fasi del lavoro.
- 4) La qualità del rapporto col pubblico e col personale è di fondamentale importanza, in quanto esso contribuisce a determinare il clima educativo della scuola e a favorire il processo comunicativo tra le diverse componenti che dentro o attorno alla scuola si muovono.
- 5) Il personale amministrativo è tenuto al rispetto dell'orario di servizio. Della presenza in servizio fa fede la firma nel registro del personale.
- 6) L'Accesso alla segreteria, al fine di non intralciarne il lavoro, è consentito per tutti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12, come stabilito nell'apposito avviso affisso in portineria e all'Albo. Per permessi vari il personale tutto si rivolgerà direttamente al Capo d'Istituto o al Dir. Amm.vo.
- 7) In materia di Privacy, la scuola adotta tutte le misure previste per le pubbliche amministrazioni dal Decreto Lgs. 196/03 provvedendo all'informazione e alla formazione del personale.

Art. 12 b) Norme di comportamento e doveri dei collaboratori scolastici

- 1) I collaboratori scolastici sono tenuti a prestare servizio, salvo diverse disposizioni, nella zona di competenza secondo le mansioni loro assegnate. Della presenza in servizio farà fede la firma sul registro di presenza del personale.
- 2) In ogni turno di lavoro i collaboratori scolastici devono accertare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza, individuali e collettivi, e la possibilità di utilizzarli con facilità.
- 3) I collaboratori scolastici:
 - a) Vigilano sull'ingresso e sull'uscita degli alunni;
 - b) sono facilmente reperibili da parte degli Insegnanti, per qualsiasi evenienza;
 - c) collaborano al complessivo funzionamento didattico e formativo;
 - d) comunicano immediatamente al Dirigente Scolastico o ai suoi Collaboratori l'eventuale assenza dell'Insegnante dall'aula, per evitare che la classe resti incustodita;
 - e) favoriscono l'integrazione degli alunni portatori di handicap;
 - f) vigilano sulla sicurezza ed incolumità degli alunni, in particolare durante gli intervalli, negli spostamenti e nelle uscite degli alunni per recarsi ai servizi o in altri locali;
 - g) possono svolgere, su accertata disponibilità, funzione di accompagnatore durante i viaggi e le visite d'istruzione;
 - h) riaccompagnano nelle loro classi gli alunni che, al di fuori dell'intervallo e senza seri motivi, sostano nei corridoi;
 - i) sorvegliano gli alunni in caso di uscita dalle classi, di ritardo, assenza, o allontanamento momentaneo dell'insegnante;

- j) impediscono, con le buone maniere, che alunni di altri corsi possano svolgere azioni di disturbo nel corridoio di propria pertinenza, riconducendoli con garbo e intelligenza alle loro classi;
- k) sono sempre tolleranti e disponibili con gli alunni, non dimenticando mai che la funzione della scuola è quella di educare specialmente quegli allievi che ne hanno più bisogno;
- l) evitano di parlare ad alta voce;
- m) tengono i servizi igienici sempre decorosi, puliti e accessibili;
- n) provvedono, al termine delle lezioni, alla quotidiana pulizia con acqua e detersivi disinfettanti dei servizi e degli spazi di pertinenza, nonché delle suppellettili delle aule affidate;
- o) non si allontanano dal posto di servizio, tranne che per motivi autorizzati dal Direttore S.G.A. o dal Dirigente Scolastico;
- p) invitano tutte le persone estranee che non siano espressamente autorizzate dal Dirigente Scolastico a uscire dalla Scuola. A tale proposito si terranno informati sugli orari di ricevimento dei genitori, collocati sempre in ore libere da insegnamento;
- q) prendono visione del calendario delle riunioni dei consigli di classe, dei collegi dei docenti o dei consigli di istituto, tenendosi aggiornati circa l'effettuazione del necessario servizio;
- r) sorvegliano l'uscita delle classi e dai cancelli esterni, prima di dare inizio alle pulizie.
 - 4) Ove accertino situazioni di disagio, di disorganizzazione o di pericolo, devono prontamente comunicarlo in Segreteria. Segnalano, sempre in segreteria, l'eventuale rottura di suppellettili, sedie o banchi prima di procedere alla sostituzione.
 - 5) Accolgono il genitore dell'alunno minorenne che vuol richiedere l'autorizzazione all'uscita anticipata, avvertono dell'uscita il docente in quel momento presente in classe perché possa annotarla sul diario di classe, accompagnano l'alunno dal genitore e allo stesso tempo si accertano che questi firmi l'uscita sul diario di classe annotando gli estremi del documento di identità
 - 6) E' fatto obbligo ai collaboratori scolastici di prendere visione delle mappe di evacuazione dei locali e di controllare quotidianamente la praticabilità ed efficienza delle vie di esodo.

All.1

REGOLAMENTO INTERNO PER LA STIPULA DI CONTRATTI DI PRESTAZIONE D'OPERA CON ESPERTI PER PARTICOLARI ATTIVITA' ED INSEGNAMENTI

Titolo I Criteri generali

Art. 1

I contratti di prestazione d'opera per la realizzazione di particolari attività ed insegnamenti, purchè questi ultimi non sostitutivi di quelli curriculari o non autorizzati, sono a tempo determinato ed esauriscono la loro efficacia nel corso dell'anno scolastico di riferimento.

Art. 2

Nella stipula del contratto di prestazione d'opera devono essere osservati i seguenti criteri: considerazione del tempo strettamente necessario e funzionale allo svolgimento delle attività e/o insegnamento programmati; compatibilità tra risorse finanziarie rese disponibili con delibera del Consiglio di Istituto e relativi costi afferenti la prestazione richiesta; accertata competenza allo svolgimento della prestazione del soggetto esperto-esterno.

Art. 3

Gli organi preposti alla formulazione delle proposte per la stipula di contratti di prestazione d'opera sono:

- Il Collegio dei docenti che, nell'ambito del P.O.F. accertata l'assenza di particolari risorse umane e professionali per lo svolgimento di specifiche attività didattiche programmate, rappresenta la motivata necessità di fare ricorso ad esperti esterni;
- Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi che previa istanza documentata, considerate le complesse funzioni amministrativo/contabili attribuite alle istituzioni scolastiche, intende avvalersi di competenze esterne e comunque non possedute dal personale amministrativo in servizio.
- Le proposte devono essere presentate al Dirigente scolastico che, dopo attenta valutazione delle medesime, avvia le procedure per la stipula del contratto di prestazione d'opera.

Art. 4

Il Dirigente scolastico è titolare di funzioni e poteri di svolgere attività negoziali; è fatto salvo il disposto normativo di cui all'art. 32, comma 2, del D.M. 44/2001.

Il Consiglio d'Istituto determina, con apposita delibera, il limite di spesa entro il quale il Dirigente scolastico può autonomamente procedere alla stipula di contratto di prestazione d'opera.

Il Dirigente scolastico, nella prima seduta utile del Consiglio d'Istituto, comunica le motivazioni della scelta dell'esperto e gli impegni economici assunti oltre alla contestuale messa a disposizione di tutto il materiale istruttorio prodotto ed il testo del contratto sottoscritto.

Per tutti gli altri eventuali contratti di prestazione d'opera che superano il limite di spesa di cui al comma 2 del presente articolo, il Consiglio di Istituto deve essere direttamente coinvolto secondo le competenze previste per legge.

Titolo II

Modalità e contenuti del contratto di prestazione d'opera

Art. 5

Il contratto di prestazione d'opera deve contenere i seguenti elementi:

- Individuazione dei soggetti contraenti
- I riferimenti normativi che legittimano la contrattazione
- Gli impegni del prestatore d'opera e la finalizzazione del suo intervento
- Gli impegni della scuola richiedente la prestazione
- Gli effetti del contratto, con l'indicazione dell'inizio e del termine della prestazione
- Il rinvio alle norme del Codice civile e Foro competente.

Art. 6

Il Dirigente scolastico, in presenza di proposte plurime di esperti, valuta la documentazione dai medesimi presentata, con particolare riguardo ai titoli di studio dichiarati, alle referenze documentate, alle esperienze maturate sia in attività di docenza e/o di formazione sia in attività amministrativo/contabili e informatiche.

Art. 7

A conclusione dell'attività l'esperto redige una relazione finale sulla prestazione effettuata e sugli obiettivi conseguiti. Tale documentazione deve essere consegnata al Dirigente scolastico per essere allegata in copia al mandato di liquidazione della somma pattuita.

Art. 8

Nel contratto di prestazione d'opera deve, inoltre, essere fatta menzione:

esclusione di ogni forma di trattamento previdenziale ed assistenziale a carico della scuola;

prestazione di copertura, a carico del prestatore d'opera, contro gli infortuni derivanti da responsabilità civile.

Art. 9

Qualora durante la prestazione d'opera si verificano inadempienze gravi ed ingiustificate da parte dell'esperto contraente, il Dirigente scolastico con atto scritto può revocare, a meno di immediato ravvedimento, il contratto stipulato. Di tale ipotesi risolutiva deve farsi certa menzione in calce al contratto medesimo.

Il Dirigente scolastico ne dà comunicazione al Consiglio di Istituto nella prima riunione utile.

Art. 10

In applicazione della legge sulla trasparenza degli atti contabili e amministrativi il Dirigente scolastico, successivamente alla sottoscrizione del contratto di prestazione, affigge all'Albo della scuola comunicazione ufficiale relativa alla stipula del contratto, all'oggetto della contrattazione, alla durata del medesimo oltre ai nominativi dei sottoscrittori.

All.2

REGOLAMENTO INTERNO PER LA GESTIONE DELL'ATTIVITA' NEGOZIALE NELLA STIPULA DI CONTRATTI PER LA FORNITURA DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Redatto ai sensi dell'art. 125, comma 10 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e ai sensi dell'art. 34 del D.I. 44/2001

CONSIDERATO che le Istituzioni Scolastiche, per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, scelgono la procedura da seguire per l'affidamento in relazione agli importi finanziari, ovvero per importi da 2.000,00 (o limite preventivamente fissato dal Consiglio d'Istituto) a 40.000,00 si applica la disciplina di cui all'art. 34 del D.I 44/2001 e per importi da 40.000,00 a 130.000,00 per servizi e forniture e da 40.000,00 a 200.000,00 per lavori, si applica la disciplina di cui all'art. 125 del D.Lgs 163/2006;

CONSIDERATO che, per le acquisizioni in economia di lavori, forniture e servizi, ai sensi dell'art. 125 comma 10 del D.Lgs 163/2006, deve essere adottato un provvedimento in relazione all'oggetto ed ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze;

CONSIDERATO che il provvedimento de quo si configura quale atto di natura regolamentare idoneo ad individuare tali fattispecie;

CONSIDERATO, inoltre, che tale regolamento rappresenta l'atto propedeutico alla determina di ogni singola acquisizione in economia ;

RITENUTO, che tale atto assume la forma di regolamento interno, tramite il quale viene individuato l'oggetto delle prestazioni acquisibili in economia, ai sensi dell'art.125 del D.Lgs 163/2006 ;

RITENUTO, necessario che anche le Istituzioni Scolastiche, in quanto stazioni appaltanti, sono tenute a redigere un proprio regolamento interno, idoneo a garantire il pieno rispetto delle norme del codice degli appalti, per gli affidamenti in economia, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs 163/2006

Art. 1

Il presente provvedimento disciplina le modalità, i limiti e le procedure da seguire per l'esecuzione in economia mediante cottimo fiduciario, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 125 del D.Lgs 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni e le caratteristiche della procedura comparativa, ai sensi del dal Decreto Interministeriale 1 febbraio 2001, n. 44 Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche".

Art. 2

L'Istituto Scolastico procede all'affidamento mediante procedura di cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 D.Lgs 163/2006, per beni e servizi il cui importo finanziario sia compreso tra 40.000,00 e 130.000,00, per i lavori il cui importo finanziario sia compreso tra 40.000,00 e 200.000,00. Tale procedura prevede la comparazione tra 5 operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato, ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante. Per lavori, servizi e forniture, il cui importo sia inferiore a 40.000,00 e superiore a 2.000,00 (o ad altro limite preventivamente fissato dall'Istituto Scolastico) si applica la procedura di cui all'art. 34 del D.I. 44/2001, mediante la procedura comparativa di 3 operatori economici. L'osservanza di tale ultimo obbligo è esclusa quando non sia possibile acquisire da altri operatori il medesimo bene sul mercato di riferimento. L'Istituto Scolastico procede all'affidamento, nel caso indicati al comma 1 del presente regolamento, previa Determina di indizione della procedura in economia, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs 163/2006, (o alternativamente), ai sensi dell'art. 34 del D.I. 44/2001.

Art. 3

Possono essere eseguiti mediante procedura comparativa di 5 operatori economici (o alternativamente) di 3 operatori economici, secondo gli importi finanziari indicati all'art. 2, comma 1 e 2, i seguenti lavori:

- a) Lavori di manutenzione ordinaria degli edifici dell'Istituto Scolastico;
- b) Lavori non programmabili in materia di riparazione, consolidamento, ecc....
- c) Lavori per i quali siano stati esperiti infruttuosamente gare pubbliche;
- d) Lavori necessari per la compilazione di progetti per l'accertamento della staticità di edifici e manufatti
- e) Lavori finanziati da interventi approvati nell'ambito del PON FESR "Ambienti per l'apprendimento" per un importo superiore a 40.000,00 e fino a 200.000,00;

Gli importi di cui al presente articolo devono intendersi al netto d'IVA.

Art. 4

Possono essere acquisiti mediante procedura comparativa di 5 operatori economici, (o alternativamente) di 3 operatori economici, secondo gli importi finanziari indicati all'art. 2, comma 1 e 2, le seguenti forniture (o alternativamente) servizi:

- a) Acquisti, restauri o manutenzione di mobili, arredi, suppellettili di ufficio;
- b) Studi per indagini statistiche, consulenze per l'acquisizione di certificazioni, incarichi per il coordinamento della sicurezza;
- c) Spese per l'acquisto di combustibili per riscaldamento;
- d) Spese per l'illuminazione e la climatizzazione dei locali;
- e) Acquisti di generi di cancelleria;
- f) Beni e servizi finanziati da interventi approvati nell'ambito del PON FSE "Competenze per lo Sviluppo" per un importo superiore a 40.000,00 e fino a 130.000,00;

Gli importi di cui al presente articolo devono intendersi al netto d'IVA

Art. 5

E' vietato l'artificioso frazionamento degli interventi allo scopo di sottoporli alla disciplina di cui al presente provvedimento.

Art. 6

La determina, che in funzione del presente provvedimento, indice la procedura comparativa individua il Responsabile Unico del Provvedimento, ai sensi della normativa vigente in materia.

Art. 7

Eseguita la procedura comparativa e aggiudicato il lavoro, bene o servizio, l'Istituto Scolastico provvederà alla pubblicazione sul profilo del committente (sito internet dell'Istituto Scolastico) del soggetto aggiudicatario.

Art. 8

Il Dirigente Scolastico, con riferimento al bene o servizio acquisibile mediante la procedura di cui all'art. 125 del D.Lgs 163/2006, (o alternativamente) di cui all' art. 34 del D.I. 44/2001, provvede all'emanazione di una Determina per l'indizione della procedura.

Il DSGA procede, a seguito delle determina del DS, all'indagine di mercato per l'individuazione di 5 operatori economici se l'importo finanziario supera i 40.000,00 e fino alle soglie stabilite dal comma 5 per i lavori (€ 200.000,00) e dal comma 9 per servizi e forniture (€ 130.000,00); o di 3 operatori se l'importo finanziario è compreso tra i 4.000,00 e i 40.000,00(o ad altro limite preventivamente fissato dall'Istituto Scolastico).

Dopo aver individuato gli operatori economici idonei alla svolgimento del servizio, (o alternativamente) bene o servizio, il DSGA provvederà ad inoltrare agli stessi contemporaneamente la lettera di invito, contenete i seguenti elementi:

- a) l'oggetto della prestazione, le relative caratteristiche e il suo importo massimo previsto, con esclusione dell'IVA;
- b) le garanzie richieste all'affidatario del contratto;
- c) il termine di presentazione dell'offerta;
- d) il periodo in giorni di validità delle offerte stesse;
- e) il indicazione del termine per l'esecuzione della prestazione;
- f) il criterio di aggiudicazione prescelto;
- g) gli elementi di valutazione, nel caso si utilizzi il criterio dell'offerta economicamente più vantaggioso;
- h) l'eventuale clausola che prevede di non procedere all'aggiudicazione nel caso di presentazione di un'unica offerta valida;
- i) la misura delle penali, determinata in conformità delle disposizioni del codice e del presente codice;
- l) l'obbligo per l'offerente di dichiarare nell'offerta di assumere a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti, nonché di accettare condizioni contrattuali e penalità;
- m) l'indicazione dei termini di pagamento;
- n) i requisiti soggettivi richiesti all'operatore, e la richiesta allo stesso di rendere apposita dichiarazione in merito al possesso dei requisiti soggettivi richiesti.

Se il criterio di aggiudicazione prescelto è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si procede, mediante delibera del DS, alla nomina della Commissione Giudicatrice, ai sensi dell'art.84 e i membri della commissione procedono alla valutazione delle offerte tecniche, individuando, mediante apposito verbale, il miglior offerente. Se invece il criterio di aggiudicazione prescelto è quello del prezzo più basso, si procede alla valutazione delle offerte tecniche pervenute al RUP.

Successivamente si procede alla verifica dei requisiti generali e specifici dell'operatore economico, considerato il miglior offerente.

L'Istituto Scolastico, decorsi 35 giorni dalla data dell'avvenuta individuazione del soggetto aggiudicatario, provvede alla stipula del contratto, salvo nei casi di urgenza, come disciplinato dal codice degli appalti e nel caso in cui pervenga una sola offerta o una sola offerta valida. .

Il contratto deve contenere i seguenti elementi:

- a) l'elenco dei lavori e delle somministrazioni,
- b) i prezzi unitari per i lavori e per le somministrazioni a misura e l'importo di quelle a corpo,
- c) le condizioni di esecuzione,
- d) il termine di ultimazione dei lavori,
- e) le modalità di pagamento,
- f) le penalità in caso di ritardo e il diritto della stazione appaltante di risolvere in danno il contratto, mediante semplice denuncia, per inadempimento del cottimista, ai sensi dell'art. 137 del codice,
- g) le garanzie a carico dell'esecutore.

Art. 9

Per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni del codice degli appalti pubblici.

RECLAMI E RICORSI

Avverso i provvedimenti disciplinari o eventuali controversie in merito all'applicazione del presente regolamento è ammesso eventuale reclamo o ricorso in prima istanza al Capo d'Istituto o alla Commissione di Garanzia, prevista dallo Statuto di cui al DPR 249/98, interna alla Scuola. In seconda istanza al dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica che decide in via definitiva. I nominativi dei componenti della Commissione di Garanzia sono affissi all'Albo della Scuola.

ENTRATA IN VIGORE E MODIFICHE DEL REGOLAMENTO

Per tutto ciò che non è espressamente previsto dal presente Regolamento si fa riferimento al Regolamento tipo del Ministero, a quanto stabilito dalla normativa vigente (T.U. D.p.r. 297/94 D.p.r. 249/98 e altre norme regolamentari e di Legge vigenti) e dalle specifiche disposizioni impartite dal Dirigente Scolastico.

Le modifiche al presente Regolamento devono essere proposte dalla maggioranza del Collegio dei Docenti, da almeno un terzo dei membri del Consiglio d'Istituto o da tutti i membri di una stessa componente e approvate a maggioranza assoluta.

Il presente Regolamento, che ha carattere di disposizione permanente, salvo eventuali modifiche, entra in vigore dopo quindici giorni dalla affissione all'albo. E' fatto obbligo, a tutti, osservarne il più puntuale adempimento.

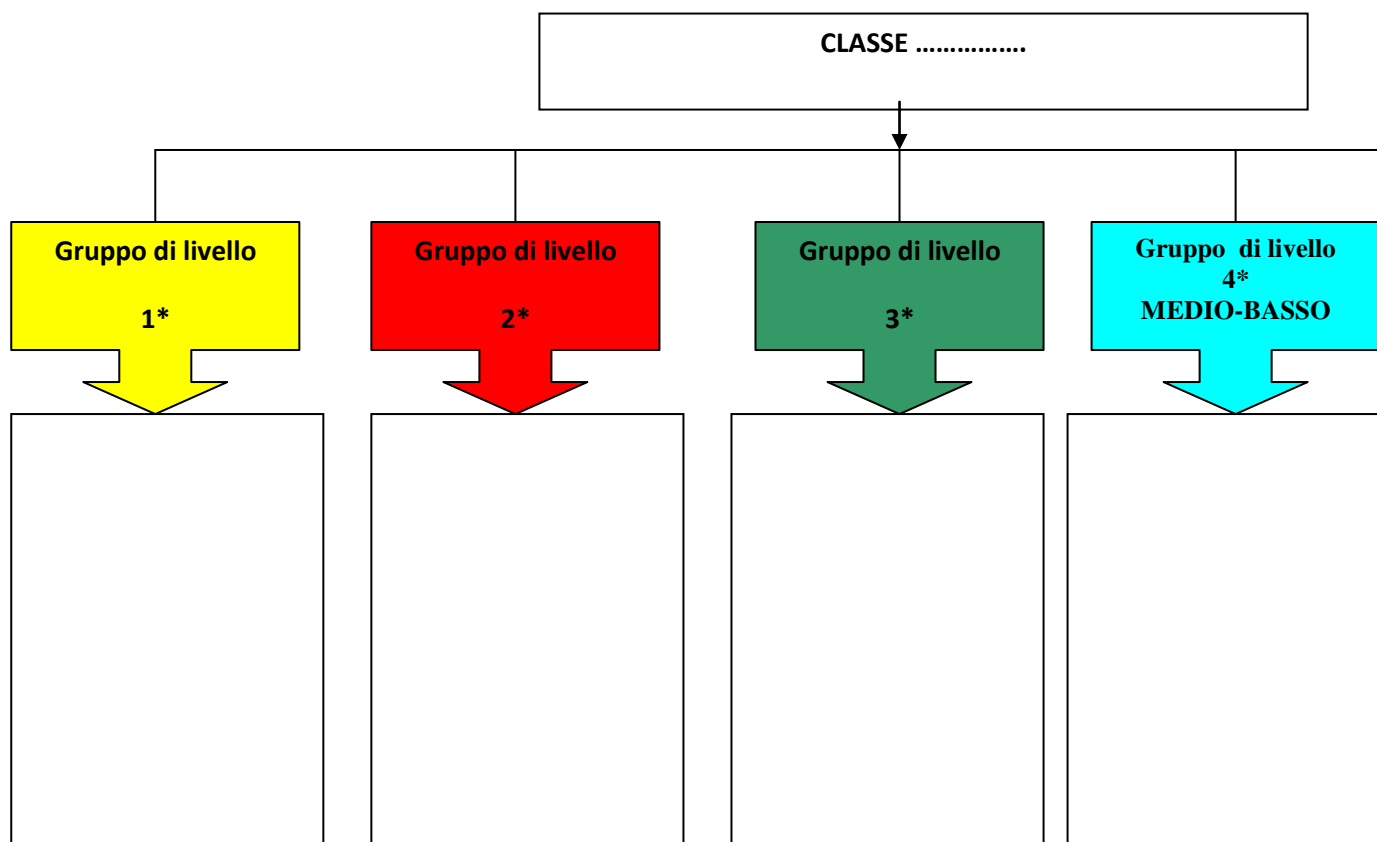
I presente Regolamento, redatto in conformità alla normativa scolastica vigente e approvato dal Consiglio d'Istituto del 23.01.2013 - Verbale n. 3 , viene affisso all'Albo della Scuola.

allegati al P.O.F.

Schede descrittive dei
progetti P.O.F.

INDIVIDUAZIONE DEI GRUPPI DI LIVELLO IN BASE AI PROBLEMI/ BISOGNI CULTURALI E E/O FORMATIVI

Materia: _____



	Alunni con competenze ottime (10-9)
	Alunni con competenze soddisfacenti (8)
	Alunni con competenze sufficienti (6)
	Alunni con competenze non adeguate (dal 5 in giù)

Profilo in uscita dalla scuola primaria

Individuazione di problemi/ bisogni formativi e culturali degli allievi

N. Alunno	Problema	Bisogno formativo	Bisogno culturale
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Ai Sensi del D.P.R. n. 235 del 21.11.2007 e della C.M. n. 3602 del 31.07.2008

la SCUOLA SI IMPEGNA A:

- fornire, anche attraverso l'orientamento, una formazione culturale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto delle identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente educativo sereno, favorevole alla crescita integrale di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento e delle sue esigenze di vita;
- esplicitare gli obiettivi da raggiungere sia a livello educativo sia delle varie discipline;
- offrire iniziative per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica;
- promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili;
- promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura;
- educare al rispetto di sé e degli altri, cercando di prevenire qualsiasi forma di pregiudizio e di emarginazione e di episodi di bullismo;
- attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire una valutazione tempestiva, trasparente e coerente;
- comunicare alle famiglie l'andamento didattico-disciplinare (valutazioni, assenze, ritardi ecc..) allo scopo di ricercare ogni possibile sinergia educativa;
- rispettare la privacy di ciascuno studente;
- assicurare ambienti salubri, sicuri, adeguati, a tutti gli studenti, anche a quelli diversamente abili;
- fornire informazioni sulle norme che regolano la vita della Scuola.

I GENITORI SI IMPEGNANO A:

- instaurare un dialogo costruttivo con tutto il personale della Scuola, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise;
- favorire la frequenza scolastica assidua dei propri figli;
- controllare quotidianamente le comunicazioni Scuola-Famiglia, firmando per presa visione tutte le comunicazioni e partecipando con regolarità alle riunioni collegiali previste;
- rispettare l'orario di ingresso a Scuola, limitare le uscite anticipate a casi eccezionali, giustificare puntualmente le assenze e i ritardi dei propri figli;
- controllare che l'alunno rispetti le regole di comportamento della Scuola, partecipi responsabilmente alle attività didattiche, svolga i compiti assegnati, sia quotidianamente fornito di libri e corredo scolastico;
- controllare che l'abbigliamento dei propri figli sia decoroso e adeguato al luogo;
- firmare le valutazioni relative alle prove scritte, grafiche e orali, riportate sul diario personale;
- tenersi costantemente informati sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli;
- invitare il proprio figlio a non far uso in classe di cellulari o di altri dispositivi elettronici o audiovisivi ed ad usarli previa autorizzazione concessa dal Dirigente Scolastico o dal Docente coordinatore di classe;
- rifondere i danni eventualmente arrecati per dolo o colpa grave a persone o cose;
- rivolgersi al Dirigente Scolastico o ai Docenti in presenza di problemi didattici o personali;
- informare la scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni sull'andamento scolastico dello studente;
- intervenire tempestivamente e collaborare con il dirigente scolastico o con i docenti del consiglio di classe nei casi di scarso profitto e/o indisciplina;
- far capire ai propri figli che i provvedimenti disciplinari hanno finalità educative.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A :

- conoscere e rispettare le norme di comportamento, le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento d'Istituto;
- frequentare le lezioni con regolarità e puntualità;
- assolvere assiduamente agli impegni di studi;
- tenere spenti i telefoni cellulari e gli altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione;
- non fotografare o filmare, con qualsiasi mezzo, persone, ambienti e/o cose all'interno dell'edificio scolastico, se non espressamente autorizzato;
- seguire con attenzione le attività didattiche e intervenire in modo pertinente;
- usare un linguaggio consono all'ambiente educativo;
- avere un comportamento corretto e rispettoso con il Dirigente Scolastico, i docenti, il personale tutto della scuola e con i loro compagni;
- utilizzare correttamente gli spazi, gli arredi, le attrezzature e i laboratori della Scuola;
- mantenere, in ambito scolastico e in ogni sede di attività, un comportamento e un abbigliamento decorosi.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Prof.ssa Margherita Maria

NATILLA)

Da consegnare al docente

Sottoscrizione del patto educativo

La Scuola chiede ai genitori ed allo studente di sottoscrivere il presente patto educativo di corresponsabilità al fine di rendere effettiva la piena partecipazione.

I genitori assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato del proprio figlio _____ quando lo stesso violi i doveri sopra indicati.

Il genitore/affidatario, nel sottoscrivere il presente patto è consapevole che:

1. Le infrazioni disciplinari da parte dell'alunno/studente possono dar luogo a sanzioni disciplinari;
2. Nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone la sanzione è ispirata al principio della riparazione del danno (art.4, comma 5 del D.P.R.249/98, come modificato dal D.P.R.235/07)
3. Il Regolamento d'Istituto disciplina le modalità d'irrogazione delle sanzioni disciplinari e d'impugnazione delle stesse.

Grumo Appula 28/10/2013

Il Genitore

Indice

PREMESSA.....	3
STAF.....	5
<i>Analisi socio-economica</i>	6
<i>Analisi culturale</i>	7
<i>Struttura Organizzativa</i>	8
<i>Scuola dell'Infanzia</i>	8
<i>Scuola Primaria</i>	9
<i>Organizzazione degli Spazi e dei Tempi</i>	10
<i>Scuola dell'Infanzia</i>	
<i>Organizzazione classi e sezioni.....</i>	11
<i>Scuola dell'Infanzia</i>	11
<i>Scuola Primaria</i>	12-13
<i>Visite guidate</i>	14
<i>Incontri di Programmazione</i>	14-15
<i>Giornate commemorative</i>	15
<i>Calendario Scolastico.....</i>	16
AREA DELL'OFFERTA FORMATIVA	17
<i>Scuola dell'Infanzia</i>	19
<i>Scuola Primaria</i>	22
<i>Attività di valutazione</i>	27
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO	30
REGOLAMENTO D'ISTITUTO	31
<i>Allegati POF</i>	54